

# Ufficio Stampa

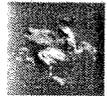
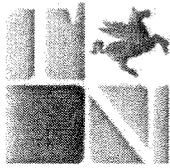


RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO  
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



*Sabato 15 novembre 2014*

## **Faentina, Ceccarelli replica al comitato: "Per i treni minuetto impegni rispettati"**

FIRENZE - Impegni rispettati. Anzi, è stato fatto anche di più. L'assessore ai trasporti e alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli replica all'uscita del comitato pendolari apparsa sulla stampa locale. "La Regione – dice - non solo ha rispettato gli impegni presi per la linea Faentina, ma è andata ben oltre". "Forse – aggiunge - 'Attaccati al treno' non se lo ricorda, ma i sei minuetto aggiunti e già in servizio sulla linea e i due che entreranno in servizio a dicembre, garantendo così il cento per cento dei servizi, non erano dovuti per contratto ma sono stati ottenuti grazie agli accordi che abbiamo raggiunto con Trenitalia".

"La qualità del servizio sulla Faentina, così come su tutte altre linee, ci preme più di ogni altro aspetto - sottolinea l'assessore -. Vorrei ricordare al Comitato che il 65 per cento del costo del servizio è pagato proprio dalla Regione con risorse tratte dalle tasse pagate non solo dagli utenti della Faentina, ma da tutti i cittadini. Episodi come quella della settimana scorsa vorremmo che non accadessero mai e ci auguriamo che non debbano più succedere. Inviterei però gli animatori del comitato a valutare il fatto che la Faentina, se non per situazioni straordinarie come quella prima ricordata, è l'unica linea diesel della Toscana ad avere la grandissima parte dei servizi svolti da moderni treni minuetto. Una condizione che su altre linee deve ancora essere ancora raggiunta".

"Spiace dirlo - conclude Ceccarelli - ma un atteggiamento come quello manifestato dal Comitato sembra rispondere solo all'obiettivo di creare un clima di sterile polemica, anziché di collaborazione per una soluzione dei problemi".

**Bilanci 2014.** Il quadro per ogni amministrazione locale

## Dal Viminale una guida su tagli e ristori agli enti

■ Tra continue modifiche alla disciplina dell'Imu e del **fondo di solidarietà comunale**, e compensazioni statali per indennizzare i Comuni di questa o quella perdita di gettito, anche i ragionieri e i revisori dei conti più attenti rischiano di perdere il controllo sullo stato effettivo dei conti e delle assegnazioni.

Per questa ragione il dipartimento Finanza locale del ministero dell'Interno ha messo in piedi una sorta di guida online

(<http://www.finanzalocale.interno.it/>) che consente agli operatori comunali di ricostruire la situazione del proprio ente.

Inserendo le proprie credenziali, i ragionieri e gli operatori potranno ottenere un quadro completo di tutte le regolazioni contabili che interessano il proprio Comune, con tanto di cifre in entrata e in uscita e stato di attuazione delle singole procedure. Per offrire tutte le informazioni, il dipartimento ha radunato nel sistema non solo i provve-

dimenti emanati direttamente dal Viminale, ma anche quelli che riguardano le altre amministrazioni in gioco, a partire dall'agenzia delle Entrate, che ha un ruolo di primo piano nel trattenere le assegnazioni Imu (tutto passa dal centro attraverso il sistema dell'F24) che servono a pareggiare il dare-avere fra il Comune e lo Stato. In questo modo, sarà possibile verificare non solo le assegnazioni definitive del fondo di solidarietà per ogni Comune (dato già consultabile nel sito del Viminale), ma anche lo stato dei vari indennizzi, come la coda dell'abolizione Imu 2013 o quelli sorti dopo gli sconti Imu per l'agricoltura.

**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fisco e immobili, così le nuove regole

Aliquota prima casa dal 2,5 al 5 per mille - Altri fabbricati fino al 12 per mille, nuovi sconti alle imprese

Gianni Trovati  
MILANO

L'ennesima rivoluzione del fisco italiano sul mattone prende forma, e regala qualche sollievo e molte preoccupazioni ai proprietari di case, negozi, capannoni e uffici che presto si rimetteranno a fare i calcoli con i nuovi parametri. All'orizzonte c'è la «tassa locale», che dopo l'accordo fra Governo e sindacati prende ora forma nei suoi aspetti concreti. Sull'abitazione principale, promette di essere una via di mezzo fra l'Imu, molto progressiva quindi concentrata sulle case di valore più alto, e la Tasi, che invece colpisce nel mucchio gli ap-

partamenti medio-piccoli. Per gli altri immobili, invece, l'ennesima la tassa locale mette in campo altri possibili rincari, che nel caso di capannoni, negozi e uffici strumentali potrebbero essere attenuati da una deducibilità un po' più generosa rispetto a quella dell'Imu, passando dal 20 al 30 per cento.

Dopo la fase della "strategia", giocata nel nome della semplificazione anche attraverso l'idea di limitare a una decina di macro-categorie di immobili le distinzioni possibili di aliquota all'interno delle delibere comunali, per la tassa locale arriva il momento dei numeri, che rappresentano il passaggio più delicato quando si parla di Fisco. Per l'abitazione principale, l'aliquota standard ipotizzata è del 2,5 per mille, con la possibilità di alzarla fino al 5 per mille, ed è accompagnata

da una detrazione fissa da 100 euro, senza sconti ulteriori per i figli (la possibilità di introdurla è lasciata ai Comuni).

Per valutarne gli effetti, bisogna ricordare prima di tutto che l'aliquota standard della Tasi era l'1 per mille, ma quella effettiva uscita dalle delibere locali è volata in media sopra il 2 per mille, mentre le detrazioni hanno fatto capolino solo nel 36% dei Comuni e sono state spesso limitate alle fasce di reddito più basse (come a Milano) o a singole categorie catastali (come a Catania). Con lo sconto fisso, la tassa locale al 2,5 per mille torna ad azzerare l'imposta per 3-4 milioni di case già esentate a suo tempo da Ici e Imu. L'Imu zero (con aliquota al 4 per mille e detrazione da 200 euro) riguardava le abitazioni fino a 315 euro di rendita, mentre nella nuova tassa l'esenzione si fermerà un po' più in basso, a quota 267 euro: valla pena di ricordare, al riguardo, che il 36% delle abitazioni italiane ha una rendita inferiore a 300 euro, ed è stata per la prima volta coinvolta nella patrimoniale proprio con la Tasi. Con un tetto al 5 per mille, la tassa locale può far salire il conto rispetto alla Tasi massima del 2014 in modo proporzionale alla rendita: per le rendite fino a 238 euro la nuova tassa non può superare la Tasi al 2,5 per mille, ma con 350 euro di rendita si può passare da 147 a 194 euro (+32%), per una rendita da 600 euro l'aumento può essere del 60% e può arrivare all'88% per una rendita di 2 mila euro (336 mila euro di valore catastale). Attenzione, però: senza modifiche, la Tasi 2015 potrebbe arrivare fino al 6 per mille senza detrazioni, stracciando ogni confronto con tutte le imposte passate e future.

Per gli altri immobili l'aliquota standard presentata dal Governo è dell'8,5 per mille, cioè praticamente uguale a quella di Imu e Tasi 2014 (8,6 per mille), ma il massimo può salire al 12 per mille, contro il 10,6 per mille attuale (11,4 per chi dà sconti sull'abitazione principale). La differenza si spiega in parte con l'esigenza di inglobare nell'aliquota i 625 milioni che il Governo ha messo sul piatto quest'anno per accompagnare l'avvio della Tasi, e che l'anno prossimo non sono più previsti. Nel ca-

so degli immobili strumentali, la deducibilità dalle imposte sul reddito dovrebbe attestarsi al 30%, cioè più in alto dell'Imu (20%) ma più in basso rispetto alla Tasi (100%). Il risultato effettivo di questa mossa, se sarà attuata, dipende dal quadro delle aliquote nel 2014: nei Comuni, il 50% del totale, dove la Tasi sui capannoni non è stata applicata, l'effetto sarebbe migliorativo, riportando gli sconti al livello del 2013, mentre negli altri dipende dalla distribuzione fra l'Imu (comunque largamente maggioritaria) e la Tasi registrata quest'anno.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

## GLI ALTRI FABBRICATI

Possibile aumento del prelievo per i capannoni e le seconde case ma il pericolo è temperato dalla deducibilità più ampia

partamenti medio-piccoli. Per gli altri immobili, invece, l'ennesima la tassa locale mette in campo altri possibili rincari, che nel caso di capannoni, negozi e uffici strumentali potrebbero essere attenuati da una deducibilità un po' più generosa rispetto a quella dell'Imu, passando dal 20 al 30 per cento.

Dopo la fase della "strategia", giocata nel nome della semplificazione anche attraverso l'idea di limitare a una decina di macro-categorie di immobili le distinzioni possibili di aliquota all'interno delle delibere comunali, per la tassa locale arriva il momento dei numeri, che rappresentano il passaggio più delicato quando si parla di Fisco. Per l'abitazione principale, l'aliquota standard ipotizzata è del 2,5 per mille, con la possibilità di alzarla fino al 5 per mille, ed è accompagnata

Che cosa cambia

ABITAZIONE PRINCIPALE	SECONDA CASA	CAPANNONE	NEGOZIO
<b>OGGI</b> Paga la Tasi: l'aliquota standard è il <b>1 per mille</b> , la media reale è il <b>2 per mille</b> e le detrazioni sono solo nel <b>36%</b> dei Comuni	<b>OGGI</b> Paga l'Imu e la Tasi. La somma massima delle aliquote è il <b>10,6 per mille</b> , ma sale all' <b>11,4</b> se ci sono sconti sulla prima casa	<b>OGGI</b> Paga come la seconda casa, può dedurre il <b>20% dell'Imu</b> e il <b>100% della Tasi</b> da Irpef/Ires. Parte del gettito va allo Stato	<b>OGGI</b> Le regole sono le stesse del capannone, ma il gettito è comunale. Deducibilità se usato dal proprietario per l'attività
COMUNI CON DETRAZIONI	LE ALIQUOTE MASSIME	LA DEDUCIBILITÀ	LO STANDARD IMU + TASI
<b>36%</b>	<b>11,4</b> per mille	<b>20% - 100%</b>	<b>8,6</b> per mille
<b>DOMANI</b> L'aliquota standard dovrebbe essere del <b>2,5 per mille</b> , la massima al <b>5 per mille</b> e ci sarà una detrazione fissa da 100 euro	<b>DOMANI</b> L'aliquota standard dovrebbe essere all' <b>8,5 per mille</b> (oggi è l' <b>8,6</b> fra Imu e Tasi) e la massima al <b>12 per mille</b>	<b>DOMANI</b> Stesse regole delle seconde case. La deducibilità dovrebbe salire al <b>30%</b> e il gettito andare interamente al Comune	<b>DOMANI</b> Non c'era quota erariale, per cui la novità principale è rappresentata dall'aliquota massima al <b>12 per mille</b>
DETRAZIONE FISSA	IL NUOVO TETTO	LA DEDUZIONE FUTURA	LO STANDARD 2015
<b>100</b> euro	<b>12</b> per mille	<b>30%</b>	<b>8,5</b> per mille

*Governo al lavoro sul nuovo tributo immobiliare. Prime case, torna l'Imu*

# La local tax sarà salata

## Verso un'aliquota al 12% sulle seconde case

DI FRANCESCO CERISANO

**L**a local tax, il tributo unico comunale (ancora senza nome) che unificerà Imu e Tasi rischia di essere un salasso senza precedenti sul mattone. Di sicuro sulle seconde case che pagheranno il 12 per mille (molto di più della soglia massima raggiunta quest'anno dai due tributi che insieme non potevano superare l'11,4 per mille). E forse anche sulle prime per le quali i comuni potranno muoversi entro un range di aliquote oscillante tra il 2,5 e il 5 per mille. Il ritorno alla vecchia Imu prima casa (abolita nel 2013 dal governo Letta su pressione di Silvio Berlusconi che ne aveva fatto il cavallo di battaglia della campagna elettorale) è dunque servito. Se verranno confermate le prime indiscrezioni sull'assetto del nuovo tributo oggetto in questi giorni di continui incontri tra l'Anci e il governo per elaborare un emendamento ad hoc da far confluire nella legge

di Stabilità, la local tax sulle prime case assomiglierà molto all'Imu del 2012 (che aveva un range di imposizione tra il 2 e il 6 per mille con aliquota base al 4 per mille). Per capire se sarà più o meno salata della Tasi 2014 tutto dipenderà dall'asticella delle detrazioni che dovrebbero tornare a essere fisse per legge, e non più lasciate al buon cuore dei sindaci che, com'è noto, hanno riconosciuto riduzioni con molta parsimonia. L'Imu 2012 prevedeva 200 euro di detrazione per l'abitazione principale e 50 euro per ogni figlio a carico. Per la local tax si parla di 100 euro di detrazione fissa, mentre gli sconti per i figli non sono ancora quantificati. Appare al momento meno probabile, per ragioni di complessità di calcolo, che vi siano riduzioni modulate in base al reddito (Isee).

Qualunque sia però il definitivo assetto del tributo unico, una cosa è certa: con la local tax l'Imu sulla prima casa, uscita dalla porta, rientrerà dalla finestra. E, qualora il

nuovo tributo dovesse rivelarsi più leggero sull'abitazione principale rispetto al 2012, la differenza la pagheranno le seconde case.

I sindaci hanno infatti chiesto l'invarianza di gettito tra il nuovo tributo unico e quanto incassato quest'anno da Imu e Tasi (almeno 24 mld, ma il conto è destinato a crescere quando si conosceranno i dati sugli incassi definitivi della tassa servizi). E il governo manterrà la promessa. Anche perché i comuni sono sul piede di guerra per i tagli della legge di Stabilità: 1,2 miliardi a cui vanno aggiunti 300 milioni previsti dal decreto Irpef (dl 66). C'è poi da considerare l'impatto della riforma della contabilità (in vigore dal 2015) che, secondo l'Anci, produrrà un'ulteriore contrazione della spesa per 2,5 miliardi. In totale, 4 miliardi di tagli, pari al 10% della spesa corrente. Un sacrificio, indubbiamente consistente, a cui peraltro i comuni sono chiamati dopo 4 anni di austerità (dal 2010 ad oggi i municipi hanno con-

tribuito al risanamento finanziario del paese con oltre 17 miliardi di euro: 8 di tagli ai trasferimenti e 9 di contributi al patto di stabilità).

La local tax servirà a mandar giù l'ennesima pillola amara, resa ancora più indigesta dall'abolizione dell'addizionale comunale Irpef, il cui gettito (circa 4 mld) passerà allo stato in cambio dell'Imu sui capannoni che andrà ai comuni. L'operazione sarà a invarianza di gettito per l'erario, ma sul territorio potrà generare distorsioni a seconda che un ente abbia o meno spinto sulla leva dell'addizionale o abbia un numero più o meno consistente di capannoni. Sarà il Fondo di solidarietà a effettuare le compensazioni, ma questo non rassicura i sindaci di quei municipi che con l'Irpef al massimo e pochi immobili di categoria D dovranno cedere più soldi allo stato di quanti ne riceveranno dall'Imu. E qualcuno già si lamenta: «l'addizionale la incassavamo subito, il Fondo chissà».

Parere della Funzione pubblica al ministero dell'interno

## *Congelati gli aumenti dei segretari comunali*

DI LUIGI OLIVERI

**N**iente aumenti di stipendio ai segretari comunali che dalla fascia C passino alla B a seguito del corso di specializzazione, se non ottengono un incarico di segreteria in un comune con oltre 3000 abitanti.

Secondo il dipartimento della Funzione pubblica, che in proposito ha espresso al ministero dell'interno un parere con nota del 28 ottobre scorso, n. 0060480, il congelamento dei trattamenti economici previsto dall'articolo 9, commi 1 e 21, del dl 78/2010, convertito in legge 122/2010, colpisce anche i segretari comunali.

Ai sensi del comma 1 del citato articolo 9, il trattamento economico fondamentale dei dipendenti pubblici non può superare quello in godimento nel corso del 2010, salvo il conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno.

Il comma 21, invece, impedisce la produzione di effetti economici alle ipotesi di «progressione di carriera».

Il dubbio avanzato dal Viminale era se la partecipazione ai corsi di specializzazione disciplinati dalla contrattazione collettiva dei segretari comunali per consentire loro il passaggio dalla fascia C alla fascia B configurasse o meno un'ipotesi, appunto, di passaggio di carriera rientrante, come tale, nei vincoli imposti dalla manovra estiva del 2010.

Palazzo Vidoni sul punto è tranciante e ritiene che l'articolo 9, comma 21, «risulta sicuramente applicabile anche ai segretari comunali all'atto dell'iscrizione, a seguito del superamento dei corsi di specializzazio-

ne, alla superiore fascia professionale».

Né vale, in contrario, enfatizzare che tali corsi abbiano natura selettiva: infatti, spiega il parere, non si tratta di procedure concorsuali aperte dall'esterno, ma di passaggi da una fascia professionale ad un'altra superiore riservati ai soli segretari comunali.

Dunque, si tratta di una vera e propria «progressione di carriera» largamente intesa, come stabilito dalla circolare 15 aprile 2011, n. 12, del ministero dell'economia e delle finanze.

Di conseguenza, il semplice superamento del corso di specializzazione «Spes» comporta il mero inquadramento dei segretari nella fascia professionale B, ma non consente l'acquisizione dello stipendio tabellare corrispondente. L'iscrizione alla fascia B, insomma, ha effetti solo giuridici, ma non economici.

Invece, spetta ai segretari comunali il trattamento fondamentale corrispondente alla fascia professionale B, quando ottengano un incarico in una sede comunale corrispondente a tale fascia, cioè in comuni con popolazione compresa tra i 3001 e i 65.000 abitanti. Infatti, in questo caso, secondo il parere della funzione pubblica, si determina un «mutamento di funzione del segretario comunale, che assume effettivamente la titolarità di un comune di dimensioni maggiori».

Sicché, si determina la fattispecie del «conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno» che, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del dl 78/2010, permette di sfiorare il tetto retributivo del 2010.

—© Riproduzione riservata—■



## «Treni news» per i ritardi

INFORMARE i cittadini in tempo reale su criticità e disagi che riguardano i treni regionali. Con questo obiettivo Regione Toscana, Trenitalia e Rete ferroviaria italiana hanno firmato un protocollo d'intesa sul servizio 'Treni News', un rullo di notizie in tempo reale accessibile dal portale della mobilità 'Muoversi in Toscana', oltre che da [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it) e da [www.toscana-notizie.it](http://www.toscana-notizie.it). Fino ad oggi il servizio è stato portato avanti in maniera sperimentale e volontaristica. L'accordo recepisce quanto già da tempo deliberato dalla Giunta regionale per garantire ai pendolari toscani informazioni in tempo reale su ritardi dei treni, cancellazioni e altre cause di disagio. «I pendolari toscani hanno uno strumento in più - ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - per capire cosa sta succedendo ai treni. Potranno sapere se il treno che aspettano è in ritardo, di quanto e perché».

## Gara regionale La tempistica resta incerta

«LA GARA regionale? La vinceremo sicuramente, perché faremo l'offerta migliore». Il presidente Mazzoncini è sicuro che il consorzio Mobit, il raggruppamento di imprese guidato da Ataf Gestioni, dietro cui c'è Busitalia e quindi Ferrovie, avrà la meglio sui concorrenti, anche sui francesi di Ralp. I tempi della gara regionale per l'affidamento del servizio del trasporto pubblico locale su gomma sono però ulteriormente slittati e probabilmente il gestore unico si insedierà, nella migliore delle ipotesi, a fine 2015. Le raccomandate con le password per accedere al capitolato di gara sono infatti partite in questi giorni dalla Regione alle otto aziende che hanno espresso interesse e che avranno 95 giorni per formulare l'offerta, dunque fino al 16 febbraio. Poi si insedierà la commissione che dovrà valutarle. Secondo l'assessore regionale Ceccarelli, entro un mese e mezzo da allora potrebbe essere dichiarato il vincitore. Ma a marzo-aprile 2015 si sarà vicini alle elezioni regionali e in ogni caso non è escluso qualche ricorso e l'aggiudicazione potrebbe slittare all'autunno 2015 e insediamento al primo gennaio 2016.

Arno 15 November 2014

# Pianvallico spa al bivio, crescono i dubbi

## Il consiglio di Scarperia-San Piero ha votato di cedere le quote

**C'È FERMENTO** intorno alla Pianvallico spa e al suo destino: l'attesa della sentenza che potrebbe condannare definitivamente la società pubblica a pagare un indennizzo di 11 milioni per gli espropri; le polemiche sulla nuova area industriale a Petrona; il deficit che da qualche anno pesa sul bilancio. Ed ora anche un controverso pronunciamento del consiglio comunale di Scarperia e San Piero che, pur in modo un po' atipico e con una "strana" votazione avrebbe sancito la richiesta di dismissione delle quote del Comune dalla società. Per questo l'audizione di ieri mattina del presidente della Pianvallico Alessandro Marchi, davanti alla seconda commissione consiliare dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, era molto attesa. E forse c'era anche tensione, tanto che il presidente della Commissione Claudio Piccirillo ha impedito l'ingresso della stampa, per motivi di «riservatezza», nonostante il regolamento stabilisca che le sedute delle Commissioni siano pubbliche. «Interpretazione errata, quella di Piccirillo - commenta il capogruppo di "Insieme per il Mugello" Paolo Bassetti, che aveva proposto e ri-

chiesto l'audizione di Marchi -. Di cosa dobbiamo aver paura? Siamo per la trasparenza solo a parole?».

**FORSE** ha pesato il recente voto nel consiglio comunale di Scarperia e San Piero, dove la lista civica Idea 2.0 ha chiesto al consiglio di decidere «se l'attività e l'esistenza della Pianvallico siano da ritenersi utili e indispensabili per la cittadi-

### AUDIZIONE A PORTE CHIUSE Ieri la commissione dell'Unione Montana ha sentito il presidente Marchi

nanza, ovvero se quanto approvato dal già Comune di San Piero a Sieve debba essere oggi abrogato».

Hanno votato, quattro consiglieri hanno risposto no - lista civica, Cinque stelle e Liberamente a sinistra - mentre il centrosinistra si è astenuto. Così ora la lista civica canta vittoria, per il fatto che il voto avrebbe sancito la non utilità della Pianvallico e soprattutto avrebbe confermato la validità della decisione del comune di San Piero che nel 2011 decise all'unanimità di uscire dalla società.

Il capogruppo di maggioranza Daniele Naldoni non è d'accordo: «La domanda era malposta, capziosa e non contestualizzata. E poi non si è mai visto un presentatore votare no alla propria mozione». Nell'audizione di ieri Marchi non si è soffermato su quanto accaduto in consiglio. E all'uscita ha detto: «Per me la società ha ancora una scopo ma le vanno dati gli strumenti per lavorare. Altrimenti meglio chiuderla. E' una società di servizio, e abbiamo proposto ai comuni alcune strategie di sviluppo che genererebbero un indotto importante».

Paolo Guidotti



Alessandro Marchi

Naldoni 15 Settembre 2014

## NATI PER LEGGERE: GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

SONO quattro gli appuntamenti di oggi di "Nati per leggere", appuntamenti per bambini (0-3 anni) e genitori. Alle 10.30 alla biblioteca di Firenzuola, alle 11 a quella di Scarperia, alle 15.30 a Marradi (Presentazione dello scaffale Bebè) ed alle 17 Vicchio.

# Dal parlamento alla cava di Paterno E i deputati «grillini» fanno il pieno

*Segoni e Artini hanno ascoltato istituzioni e comitati: «Ci stiamo impegnando»*

C'ERA tanta gente ieri a Paterno ad accogliere i deputati Cinque Stelle Samuele Segoni (Commissione Ambiente) e Massimo Artini (Commissione Difesa) arrivati al culmine di una visita in Mugello e Valdisieve, nella quale hanno toccato molti dei nervi scoperti della nostra terra. Tra questi l'inceneritore di Selvapiana, fermo ormai dal 2010 e per il quale molti cittadini chiedono lo smantellamento. Poi, nella frazione di Contea, il torrente che, raccontano, è stato «tombato» per fare un parcheggio (senza però, affermano i due parlamentari, fare un calcolo esatto della portata di acqua) o ancora il lago di Londa, con il problema dei fanghi da smaltire dopo lo svuotamento. Ma la tappa più importante è stata senza dubbio quella di Paterno, ferita a cielo aperto nel verde del Mugello. Con i suoi innumerevoli e inquietanti sacconi di scarti industriali (il polverino 500 mesh) e con i capannoni colmi di materiale ignoto. Così tanto da debordare dai quattro lati e da tutti gli anfratti disponibili; con mura e colonne sepolte da quella massa informe. Qui i due parlamentari toscani (entrambi del Valdarno) hanno ascoltato i racconti degli abitanti, dei rappresentanti del Comitato Ambientale di Vaglia (con il presidente Kessler e la ex presidente Chemeri, che abita a pochi metri dalla cava) e hanno parlato a lungo con il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchì (che della necessità di sanare la zona ha fatto una bandiera fin dai tempi delle elezioni). «Quello che abbiamo visto qui - spiega Segoni - è impressionante. Abbiamo già sollevato la questione in Parlamento con l'interrogazione delle scorse settimane: chiediamo al Governo quanto sia a

conoscenza di questa situazione. E soprattutto, come Cinque Stelle, la solleviamo nell'ambito della nuova Città Metropolitana».

I parlamentari hanno verificato di persona (rilevando tra l'altro il deterioramento dei sigilli) e soprattutto ascoltato i racconti di chi vive la questione ogni giorno. Sia dalla parte istituzionale («Proprio questa mattina - ha spiegato il sindaco Borchì - abbiamo inoltrato alla Regione il computo delle spese che dovremo sostenere per mettere in sicurezza l'area: circa 155mila euro») che in quella umana, la più toccan-

te. Con il presidente del comitato ambientale che snocciola cifre a dir poco allarmanti sulle quantità di cromo che potrebbero trovarsi nei capannoni maledetti. O ancora con i racconti, emersi dal silenzio solo negli ultimi tempi, di quando gli scarti industriali venivano mescolati alla roccia calcarea e bruciati nel forno per produrre calce. Quali veleni, chiedevano alcuni abitanti, sono usciti per anni da quei camini? Una domanda cui neanche i parlamentari potranno dare una risposta....

Nicola Di Renzone



I deputati di M5S a Paterno

Arzene 15 novembre 2014

## Giorno e notte week end

Sabato 15 e domenica 16 novembre

### Nati per leggere

Sabato ben quattro appuntamenti nelle biblioteche comunali di Mugello e Valdisevie in occasione della settimana nazionale "Nati per leggere" che promuove e incentiva la lettura ad alta voce ai bambini tra i 6 mesi e i 6 anni. Alla biblioteca comunale di **Firenzuola** (ore 10.30) letture animate per bambini da 0 a 3 anni. Alla biblioteca comunale di **Scarperia** (ore 11) "Once upon a time" fiabe in inglese per bambini 0-3 anni. Alla biblioteca comunale di **Marradi** (ore 15.30) presentazione dello scaffale Bebè spazio dedicato alle bibliografie per mamme in attesa, genitori e nonni, con esposizione di libri di poesie, filastrocche e albi illustrati da leggere a voce alta a bambini da 0 a 3 anni. Alla biblioteca comunale di **Vicchio** (ore 17) "Mi racconti una favola? Parole a colori. Storie di carta" laboratorio per bambini da 0 a 3 anni, a cura di Isa Innocenti e Patrizia Arrighini.

### Sapori

Nella serra del Tepidarium del **giardino dell'Orticoltura** (dalle 12 alle 24) continua la Biennale enogastronomica con "Elba Taste" una giornata all'insegna delle migliori produzioni enogastronomiche elbane, con degustazione e show cooking, con abili chef elbani intenti a presentare alcune ricette tipiche sia tradizionali che reinterpretate. Domenica per tutti gli amanti del vino è "Life of wine: viaggio nelle età del vino". Giunto alla sua terza edizione, l'evento, unico nel suo genere, accende i riflettori sul connubio "vino-tempo" attraverso l'assaggio di annate storiche, ormai irrimediabili sul mercato. Dalle 11 alle 19 degustazioni, poi la sera (ore 20.30) Barbecue Party.

Sabato e domenica al Centro St.Art di **Calenzano** 19° edizione della Mostra Mercato dell'Olio Extravergine di Oliva con circa 25 aziende agricole che esporranno i propri prodotti. In programma conferenze e laboratori per bambini. Sabato e domenica a **Pontassieve** e in piazza Verdi a **San Francesco** Festa dell'Olio Novo. Con stand gastronomici in cui sarà possibile assaggiare prodotti tipici, mercatino bio e animazione per bambini.

Sabato e domenica a **Borgo San Lorenzo** "Mostra mercato del tartufo bianco e nero del Mugello", si potrà degustare e acquistare il delizioso e pregiato tubero, fresco e confezionato, e non mancheranno i prodotti enogastronomici locali. In programma, anche visite guidate alle tartufaie, dimostrazioni di ricerca con i cani, animazione.

Sabato e domenica a **San Giovanni d'Asso** 29° edizione della celebre "Mostra mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi", oltre a festeggiare il "Diamante bianco" si potranno scoprire altre eccellenze del territorio come l'olio extravergine di oliva, il formaggio pecorino, il vino della Doc Orcia, il miele.

A **Montecchio Vesponi** (Arezzo) 7ª edizione del NovemberFest omaggio alla cucina tedesca e al celeberrimo Oktoberfest di Monaco. Sabato musica con i Cheek to cheek e Novemberleague, prima edizione dei giochi alcolici a squadre. Domenica Viking vs. food, simpatica e originale competizione di sfida gastronomica.

14 novembre 2015

Repubblica Firenze.it



Venerdì 14 novembre 2014

## **Pendolari, accordo per garantire informazioni in tempo reale**

FIRENZE - Informare i cittadini in tempo reale su criticità e disagi che riguardano i treni regionale. Con questo obiettivo Regione Toscana, Trenitalia e Rete ferroviaria italiana hanno firmato un protocollo d'intesa che dà certezza e continuità al servizio 'Treni News', un rullo di notizie in tempo reale accessibile dal portale della mobilità 'Muoversi in Toscana' (oltre che da [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it) e da [www.toscana-notizie.it](http://www.toscana-notizie.it)), fino ad oggi portato avanti in maniera sperimentale e volontaristica.

L'accordo firmato recepisce e formalizza quanto già da tempo deliberato dalla Giunta regionale per garantire ai pendolari che ogni giorno utilizzano le linee ferroviarie toscane informazioni in tempo reale su ritardi dei treni, cancellazioni ed eventuali altre cause di disagio.

Il servizio 'Treni news', inizialmente garantito da personale regionale, poi gestito da Fondazione Sistema Toscana, è attivo da circa un anno e viene aggiornato grazie alle informazioni fornite da Rfi e Trenitalia. Con la firma di oggi i due gestori del servizio ferroviario hanno assunto formalmente l'impegno di fornire informazioni alla Regione in maniera costante, così che il flusso di notizie pubblicate su 'Treni News' possa essere aggiornato tutti i giorni feriali e per tutta la giornata.

"I pendolari toscani hanno uno strumento in più - ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - per capire cosa sta succedendo ai treni di loro interesse. Potranno sapere se il treno che aspettano è in ritardo, quanto è significativo questo ritardo e da cosa è causato. Si tratta di un servizio che abbiamo rodato in alcuni mesi di sperimentazione 'in proprio', che si è rivelato utile e che da adesso sarà maggiormente garantito grazie all'impegno formale preso da Trenitalia e Rfi".

In base all'accordo sottoscritto oggi Rete Ferroviaria Italiana comunicherà in maniera sistematica e in tempo reale alla Regione Toscana tutti gli eventi che causeranno perturbazioni del traffico ferroviario e dunque disagi agli utenti. In particolare saranno segnalati le cancellazioni, anche parziali, di un treno; le cancellazioni di più treni sulla stessa linea o anche su linee diverse, ma generati da uno stesso evento; gli eventi che riguardano le linee alta velocità che possono comportare ripercussioni sui servizi regionali.

# Piano per recuperare le tasse arretrate

## Negli ultimi 14 anni ai contribuenti sono stati richiesti senza successo 545 miliardi

Gianni Trovati  
MILANO

Un nuovo piano operativo per scalare la montagna ciclopica delle cartelle esattoriali arretrate - 527 miliardi di euro di tasse, tributi locali e contributi previdenziali che non sono mai state pagate - con l'obiettivo di recuperare qualcosa sulle partite più recenti ma abbandonando, di fatto, le più vecchie. Il meccanismo prevederebbe di verificare le cartelle 2014 entro il 2017, e andare indietro, anno per anno, a partire dal 2018, con un calendario che porterebbe sui tavoli solo nel 2031 le richieste avviate dal Fisco nel 2000: ogni anno, i dossier ormai considerati "persi" dall'agente della riscossione arriverebbero agli enti creditori (Stato, Inps, enti locali e così via), che «di norma» ne dovrebbero controllare il 5% lasciando gli altri al proprio destino. A preparare il piano è il ministero dell'Eco-

### IL MECCANISMO

Entro il 2017 verificati i ruoli emessi nel 2014  
In seguito si arretra di anno in anno per arrivare al 2000

nomia, che in vista dei correttivi per la legge di stabilità ha scritto un'ipotesi di norma che rivoluziona in questo modo il trattamento delle vecchie cartelle.

### La mole degli arretrati

Per capire il problema e le ipotesi di soluzione bisogna fare un passo indietro e andarsi a rileggere la risposta data l'11 luglio 2013 dal viceministro dell'Economia, Luigi Casero, a un'interrogazione presentata dal presidente della commissione Finanze della Camera, Daniele Capezzone, di Fi, e dall'allora deputato di Scelta civica, Enrico Zanetti, oggi sottosegretario a Via XX Settem-

brino. In quell'occasione Casero spiegò che fra 2000 e 2012 il Fisco è andato a caccia di circa 807,7 miliardi di euro che non erano stati pagati spontaneamente dai contribuenti, e che quindi hanno spinto l'amministrazione finanziaria a far partire la riscossione coattiva con l'emissione del ruolo. Nel tempo cartelle per 193,1 miliardi sono state cancellate (tecnicamente «scaricate») per varie ragioni, per esempio perché il Fisco ha perso in giudizio contro il presunto debitore, ma gli altri 614,6 miliardi di crediti sono rimasti in piedi e solo 69 miliardi (l'11,2% del totale) sono stati incassati davvero. Il resto, 545 miliardi, costituisce la montagna che ora bisognerebbe scalare senza farsi troppo male, cioè cercando di recuperare almeno una parte dei vecchi crediti senza essere costretti a concentrare su questo punto tutte le forze e quindi ad abbandonare la lotta all'evazione più "contemporanea".

### La fila delle proroghe

Il 31 dicembre, infatti, scade l'ultima proroga sulle «comunicazioni di inesigibilità», che Equitalia dovrebbe mandare agli enti creditori quando non riesce a portare la cartella all'incasso entro tre anni. Dal 2000 a oggi questo ritmo triennale non è stato mai rispettato, proprio grazie alle proroghe che puntualmente hanno rinviiato di un anno le scadenze: trattandosi di soldi pubblici, infatti, la rinuncia al credito dovrebbe essere preceduta da un puntuale controllo sull'effettiva inesigibilità della cartella, e le proroghe hanno rinviiato il problema ma hanno finito per costruire una montagna oggi praticamente ingestibile. Il 5 novembre, rispondendo a un'interrogazione sul tema, il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, ha spiegato che il Governo stava «valutando le misure più appropriate» per affrontare «il considerevole impegno ai fini del

controllo di legge», e vista la storia recente si è pensato a una nuova proroga. Ma il progetto ministeriale, se davvero troverà spazio nella legge di stabilità oppure in un decreto attuativo della delega fiscale, è decisamente più complesso.

### Il testo

La bozza preparata dall'Economia modifica due articoli del Testo unico della riscossione (articoli 19 e 20 del decreto legislativo 112/1999) e ne aggiunge un terzo, nuovo di zecca. Le novità più importanti sono proprio in quest'ultimo, dove si legge che «per i ruoli consegnati nel 2014 le comunicazioni di inesigibilità sono presentate (da Equitalia agli enti creditori, ndr) entro il 31 dicembre 2017 e per quelli consegnati negli anni precedenti, sono presentate per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2017». Nel 2018, quindi, Stato, Inps ed enti locali dovrebbero verificare le cartelle 2013, nel 2019 quelle del 2012 e così via fino al 2031, quando arriveranno i ruoli nati nel 2000. Ogni anno, in base alla proposta di modifica dell'articolo 20, «l'ente creditore, tenuto conto del principio di economicità dell'azione amministrativa e della capacità operativa della struttura di controllo, (effettua le verifiche, ndr) di norma in misura non superiore al 5% delle quote comprese nelle comunicazioni di inesigibilità di ciascun anno».

### Le conseguenze

In pratica, alle amministrazioni si chiederebbe di concentrare la propria azione sui crediti più pesanti, ma attenzione: secondo la risposta fornita dal viceministro all'Economia, Luigi Casero, all'interrogazione dell'11 luglio 2013 (quella citata sopra, nella quale l'attuale sottosegretario Zanetti era nelle vesti di onorevole interrogante, insieme al presidente della commissione Finanze della Camera Daniele Capezzone, di Fi) l'80% dell'arretrato al 2012 è «riferibile a debitori iscritti a ruolo per importi complessivamente pari o superiori a 500 mila euro (121.409 soggetti per un carico netto residuo da riscuotere pari a 452 miliardi di euro)». Anche una verifica a campione sul 5%, dunque, rischia di trascurare somme importanti. Il bilancio dello Stato, in realtà, ha già scontato il rischio di mancata riscossione perché, come spiegato sempre da Casero, «il Fisco annualmente svaluta circa l'82 per cento dei crediti iscritti a ruolo», mentre nell'Inps la svalutazione è del 44%: negli enti locali, che pesano però per circa il 5% del totale, il problema sarà affrontato davvero a partire dall'anno prossimo con l'entrata in vigore della riforma dei bilanci.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Local tax.** L'intesa

## L'addizionale sull'Irpef cede il passo a un'imposta aggiuntiva

■ Tassa unica locale dal 2015 e destinata tutta ai Comuni, addio all'addizionale Irpef sostituita con una «sovraimposta» statale con clausola anti-rincari, aumento del fondo crediti di dubbia esigibilità in cambio di ulteriore flessibilità sul Patto di stabilità e sulle coperture degli extradeficit, finanziamento centrale degli interessi sui mutui per gli investimenti comunali, possibilità di usare parte degli oneri di urbanizzazione per finanziare spesa corrente e cancellazione di tutte le norme puntuali che in questi anni si sono concentrate su singole voci dei bilanci locali.

Sono i contenuti dell'accordo politico che Governo e sindaci hanno raggiunto ieri a Palazzo Chigi. La direzione, insomma, pare segnata, e ora toccherà ai tavoli tecnici tradurre tutto in regole da inserire nel correttivo alla legge di stabilità. «Gran parte delle nostre richieste sono state accolte dal Governo - ha spiegato il presidente dell'Anci, Piero Fassino, appena dopo l'incontro - e ora la legge di stabilità è un po' meno onerosa».

Sulla tassa unica, l'accordo conferma le anticipazioni dei giorni scorsi. L'aliquota di base per le abitazioni principali sarà più alta rispetto alla Tasi, ma le detrazioni standard alleggeriranno il peso per le ca-

se di valore medio-basso (la maggioranza) e dovrebbero tornare a escludere dall'imposta chi già non pagava né Imu né Ici. Sugli altri immobili, il primo effetto sarà la semplificazione, mentre le imprese attendono interventi di peso sulla deducibilità dalle imposte sul reddito e sull'esclusione dal calcolo dei macchinari (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). La semplificazione, secondo il progetto, sarà però generalizzata dal fatto che i Comuni potranno distinguere il trattamento per grandi categorie di immobili (casa sfitta, casa affittata e così via) e non per micro-dettagli. Imposta sulla pubblicità, tassa sull'occupazione del suolo pubblico e gli altri tributi minori non entreranno nella tassa locale, ma si fonderanno in un canone unico nella disponibilità dei Comuni, che potranno articolarlo come meglio credono. Questa soluzione rende un po' meno «unica» la tassa locale, ma evita di distribuire sulla generalità dei contribuenti il carico (oltre un miliardo di euro all'anno) oggi pagato da chi mette cartelloni pubblicitari oppure utilizza suolo pubblico per la propria attività commerciale.

Con la tassa locale va in soffitta l'addizionale Irpef, che passa allo Stato. L'idea, sul punto, è di trasformarla in una «sovraimposta», cioè un'addizionale statale calcolata non sull'imponibile ma sulle tasse già versate. Il meccanismo serve a dare progressività alle richieste, e ad escludere del tutto chi oggi non paga Irpef perché ha un reddito basso oppure grazie a deduzioni e detrazioni. In ogni caso, per rendere anche politicamente tranquillo il passaggio, il debutto della sovraimposta sarà accompagnato da una clausola anti-rincari per evitare di bussare alla porta di chi oggi non paga l'addizionale o paga meno della media grazie alle aliquote basse decise dal Comune.

Ora si tratta di capire come adattare al nuovo sistema i conti di tutti i Comuni, agendo prima di tutto sulla percezione, mentre qualche novità ulteriore potrebbe arrivare sui meccanismi di debutto della riforma dei bilanci.

**G.Tr.**

gianni.travati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Casa Aliquote e detrazioni ecco come sarà la tassa unica

► Il governo dice addio alla Tasi e accelera ► Sulle prime abitazioni l'aliquota scende sulla "Local tax", sarà iscritta in manovra tra il 2,5 e il 5 per mille. Bonus a 100 euro

## LA RIFORMA

ROMA Il governo accelera sulla «local tax», la tassa sulla casa che sostituirà la Tasi e l'Imu. La nuova versione, la terza in quattro anni, del balzello comunale sugli immobili, sarà introdotta con un emendamento al Senato alla legge della Stabilità. Ieri a Palazzo Chigi, il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, insieme al sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta, hanno incontrato i sindaci per fare il punto sulla manovra. Durante l'incontro sarebbe stato delineato l'impianto della nuova imposta. L'aliquota di base della local tax sulle prime case dovrebbe essere del 2,5 per mille con un tetto massimo fissato al 5 per mille. L'asticella superiore sarà dunque più bassa di quella della Tasi. Dal prossimo gennaio, infatti, sarebbe venuto meno il tetto del 2,5 per mille (più uno 0,8 per mille per i Comuni che stabiliscono detrazioni), dando la possibilità ai sindaci di alzare il prelievo fino al 6 per mille. Sulle prime case, inoltre, sarà introdotta anche una detrazione fissa nazionale che, al momento, sareb-

**SUGLI ALTRI IMMOBILI  
L'IPOTESI DI UN PRELIEVO  
TRA 11,4 E 12 PER MILLE  
L'ADDIZIONALE IRPEF  
ANDRÀ DAI COMUNI  
ALLO STATO**

be stata indicata in 100 euro. La base di partenza della local tax, insomma, dovrebbe essere meno onerosa sulle prime case rispetto alla Tasi. Molto, ovviamente, dipenderà poi dalle scelte dei sindaci e fin a dove verrà spinta l'aliquota.

## IL MECCANISMO

Quello che ancora potrebbe invece peggiorare, è il prelievo sulle seconde case. Oggi il tetto massimo dell'aliquota Imu+Tasi per gli immobili diversi dall'abitazione principale, è fissato all'11,4 per mille. Secondo quanto si apprende da chi ha partecipato all'incontro di ieri a Palazzo Chigi, il nuovo tetto potrebbe salire fino al 12 per mille, in pratica l'1,2 per cento, una vera patrimonialina sugli altri immobili. Nella nuova tassa, a differenza di quanto ipotizzato nelle scorse settimane, non saranno inclusi altri balzelli comunali, come la tassa sulle insegne pubblicitarie e l'occupazione di suolo pubblico. Fuori dalla partita anche la Tares, la tassa sui rifiuti. I sindaci, invece, dovranno rinunciare ai 5 miliardi annui di gettito dell'addizionale comunale. L'Irpef tornerà tutta allo Stato. In cambio i municipi riceveranno i 4,5 miliardi di euro circa, del gettito dell'Imu della categoria D, quella sui capannoni industriali, attualmente incassata dall'Erario. Per evitare sperequazioni tra Comuni con elevata attività industriale e città dove invece la presenza di capannoni è minore, si sarebbe deciso di far confluire tutti il gettito in un unico fondo da ripartire poi tra i municipi in base al gettito dell'addizionale Irpef incassato l'anno precedente.

## LE REAZIONI

Questo tuttavia, tenderebbe a favorire quei Comuni dove l'aliquota dell'addizionale è più ele-

vata, sfavorendo invece i sindaci più virtuosi. Dopo l'incontro di ieri, tra i primi cittadini, è trapelato un moderato ottimismo. Piero Fassino, presidente dell'Anci, ha parlato di «risultati sostenibili». Risultati che si traducono sostanzialmente in pochi punti: la conferma per il 2015 degli oneri di urbanizzazione nella spesa corrente, la possibilità di rinegoziare i mutui con Cdp, l'impegno dello Stato a farsi carico degli interessi per i mutui contratti sui nuovi investimenti, l'azzeramento dei vincoli ordinamentali ai Comuni («riconoscendo così la loro piena autonomia») e il nulla osta sul Fondo sui residui attivi di difficile esigibilità, con annesso regime di gradualità. In casa Anci sull'esito dell'accordo convivono tuttavia pareri differenti: se per il delegato al fisco locale, Guido Castelli, «con questa legge di stabilità il 2015 per i comuni sarà un anno terrificante», per il vicepresidente vicario, Paolo Perrone, «oggi i sindaci hanno segnato il gol della bandiera, dopo il tre a zero messo a segno dal governo».

Ieri intanto, l'ufficio di presidenza della Camera, ha deciso la calendarizzazione in aula della legge di Stabilità per il 27 novembre. Una data molto in avanti rispetto agli anni scorsi e che, secondo molti, porterà il governo a dover affrontare un tour de force a fine anno, con votazioni anche nella settimana tra Natale e Capodanno per portare a casa in tempo il provvedimento.

A

**XV EDIZIONE: OBIETTIVO RAGGIUNGERE 50MILA PARTECIPANTI**

# Libernauta, concorso per terrestri curiosi

## Come promuovere la lettura tra adolescenti

**TUTTI I RAGAZZI** dai 14 ai 19 anni sono invitati a partire per un viaggio nella lettura. Inizia oggi la maratona tra i libri di Libernauta, il concorso arrivato alla quindicesima edizione che vuole promuovere la lettura tra gli adolescenti. L'area interessata parte da Scandicci, centro di coordinamento, per attraversare tutte le biblioteche dell'area fiorentina e del Mugello. Fino al 15 aprile prossimo, gli studenti delle medie e delle superiori potranno partecipare iscrivendosi gratuitamente in una delle 40 biblioteche comunali scelte e prendere in prestito i 15 libri selezionati, tutti titoli contemporanei adatti agli adolescenti. Per concorrere ai premi si dovrà leggere almeno 4 dei testi proposti e farne una breve recensione su un'apposita cartolina. I libernauti più originali vinceranno molti premi, come e-readers, buoni-acquisto utilizzabili in librerie, abbonamenti a teatri, biglietti per concerti e spettacoli, abbonamenti per palestre e piscine, corsi di canto e strumento. Non saranno premiati solo gli autori delle recensioni giudicate più autentiche e significative. Ogni partecipante con almeno 4 recensioni riceverà un attestato e un omaggio. Il progetto, promosso da Scandicci Cultura e dal Comune di Firenze con il soste-

gno della Regione Toscana, è infatti un invito alla 'lettura di piacere', senza coinvolgere testi 'didattici'. Grazie all'associazione 'Allibratori', composta da professionisti dell'animazione alla

### LE OCCASIONI

**Dal 14 novembre  
fino al 15 aprile:  
previsti 15mila partecipanti**

lettura, i libri e l'iniziativa sono presentate direttamente nelle scuole. I 15 libri scelti sono stati invece selezionati dal comitato scientifico composto quest'anno da 3 esperti del settore: Pao-

la Zannoner, scrittrice, Ornella Matteini, bibliotecaria a Firenze, Leonardo Sacchetti, animatore culturale e scrittore. Da Libernauta è nato, tre anni fa, Libberfest, il festival del lettore giovane che ha messo in relazione autori e ragazzi. Ma la novità di questa edizione è un maggiore coinvolgimento dei giovani, che hanno votato un titolo da inserire nella quindicina attuale: 'Colpa delle stelle' di John Green. Nell'ultima edizione hanno partecipato al concorso 1140 studenti appartenenti a più di 20 istituti superiori di vario indirizzo e adesso si spera di toccare il traguardo dei 50 mila giovani coinvolti negli anni.

**Laura Tabegna**



**Libri protagonisti con la più importante iniziativa in Italia di promozione della lettura tra gli adolescenti**

*Novembre 14 dicembre 2015*

---

## DICOMANO

### A novembre i vecchi giocattoli si scambiano

**NON** tutto quello che è stato usato è da buttare, tanto che, con un semplice ritocco, una bambola lasciata da parte o un trenino dimenticato, possono far felici altri bambini. Questo l'obiettivo di "Rigiocattolo", un'iniziativa promossa da comune di Dicomano, Aer spa e associazioni di volontariato. Fino al 30 novembre si potranno portare vecchi giocattoli che i bambini non usano più nel palazzo comunale, in biblioteca e nelle scuole. Una volta terminata la raccolta, le associazioni di volontariato si impegneranno risistemando il materiale raccolto, lavando i peluche o aggiustando qualche piccola rottura. Una volta terminate le operazioni di risistemazione, il 14 dicembre, agli ex-macelli, ci sarà una festa tutta dedicata ai bambini dove i giochi potranno essere scambiati. I bimbi avranno infatti la possibilità di portare il proprio giocattolo, lasciarlo e prenderne uno di quelli riciclati e disponibili.

I giochi non scambiati, infine, saranno donati alla sezione femminile dell'istituto circondariale di Firenze al cui interno vi è un'area adibita ad asilo.

Riccardo Benvenuti

Arretrati 14 novembre 2014

OGGI sarà in visita in Mugello e Valdiesive il parlamentare 5 Stelle Samuele Segoni, geologo professionista, membro della Commissione Ambiente della Camera. Il tour inizia dalla mattina, ma la tappa più importante sarà alle 16 a Paterno, dove incontrerà il locale comitato.

DOMENICA E DOMENICA LA MOSTRA MERCATO

# Tartufo superstar nel weekend Sapori, foto e cani 'da trifola'

SABATO e domenica a Borgo, nel centro storico, torna il profumo del tartufo, con la diciannovesima edizione della mostra-mercato del tartufo bianco e nero. Un appuntamento ormai tradizionale, che dà evidenza a una risorsa tipica del territorio mugellano, che è zona tartufigena per eccellenza, riconosciuta a livello regionale. Del resto negli anni '70 i commercianti di Alba venivano ogni settimana in Mugello per acquistare partite di tartufo bianco, evidentemente non da meno del rinomato prodotto piemontese. E da molti anni a Borgo San Lorenzo si è costituita un'associazione di tartufigai che è il motore della mostra di novembre. Dal 1991 ne è presidente Vanni Spacchini: «Il numero dei tartufigai in Mugello aumenta ogni anno. Adesso in associazione siamo una novantina, poi c'è l'associazione di Barberino, e sono molto anche i cercatori autonomi». In tutto diverse centinaia, ma l'associazione dei tartufigai del Mugello chiede impegni precisi: ogni socio offre otto mezzogiornate lavorative per ripulire le aree tartufigerane a loro concessione. «Questa attività - dice Spacchini - è importante, per ricreare l'ambiente idoneo, per ripulire e ripiantare, perché senza piante il tartufo non c'è». Di riserva l'associazione ne ha otto, non solo a Borgo, ma anche a Galliano, Sant'Agata, Scarperia e Vicchio, e i soci ottengono il diritto di poterle utilizzare in esclusiva per la ricerca del prezioso tubero. Che quest'anno forse è meno prezioso, perché sul mercato lo si trova a prezzi più contenuti rispetto agli scorsi anni. Alla mostra borghigiana lo si trove-

## Treni, pendolari alla Regione «Rispetti gli impegni presi»

TRENI ne prendono fuoco, treni con i passeggeri stipati come sardine. Sono passate poche settimane dalle rassicurazioni dell'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli, che annunciò l'arrivo di altri quattro convogli Minuetto sulle ferrovie Faentina, rinnovando così completamente il parco macchine, annuncio che rese soddisfatti - anche se guardinghi - amministratori locali e comitato pendolari del Mugello. Ma ora è di nuovo polemica dura, con il Comitato Pendolari «Attaccati al treno» che «denuncia con forza il numero insufficiente di treni diesel a disposizione della linea Faentina e pretende di vedere scritto nero su bianco l'impegno della Regione Toscana, sbandierato più volte, della copertura totale, sostituzione dei mezzi compromesse, per la linea». E la nota del comitato si chiude così: «Il resto dei discorsi è solo fumo da mettere con quello dell'incendio». Il riferimento è a quanto accaduto sabato scorso, quando un treno Minuetto si è incendiato sulla linea Faentina «e da allora - scrive il Comitato - gli Aln si sono ripresentati massicci a svolgere il servizio sulla linea. A fronte delle affermazioni ripetute in più incontri pubblici, l'assessore Ceccarelli dall'inizio del suo mandato ha esposto le percentuali di copertura del servizio sulla nostra linea che variano dal 92 al 100%». E i pendolari denunciano: «Mercoledì, in piena fascia oraria pendolare, il treno delle 18 e 40 che fa servizio da Firenze Snn a Borgo San Lorenzo, quasi sempre Minuetto stracolmo di pendolari, si è presentato con una sola carrozza Aln costringendo i pendolari ad un corpo a corpo indegno delle tasse che versano e dell'abbonamento pagato tutti i mesi». Per questo il Comitato torna ad alzare la voce e a chiedere alla Regione che le vecchie "litornine" vadano in pensione, con la presenza di treni di nuova generazione, ovvero i Minuetto. **P. G.**

rà a un prezzo tra i 100 e i 160 euro l'etto. «Qui da noi, anche quest'anno - nota Spacchini - finora non ne abbiamo trovato molto. Fino a qualche settimana fa c'era, ma non di grande qualità, e ora ce n'è poco, perché il tartufo è un fungo delicato, ha bisogno di condizioni climatiche ideali, e questi due ultimi mesi sono stati troppo caldi». Ma per i

buongustai di tartufo a Borgo ce ne sarà comunque a sufficienza. E ci saranno anche, sabato e domenica, visite guidate alle tartufige, dimostrate di ricerca con i cani, animazione, una mostra fotografica del PhotoClub Mugello sul Mugello il tartufo è un fungo delicato, ha bisogno di condizioni climatiche ideali, e questi due ultimi mesi sono stati troppo caldi». Ma per i

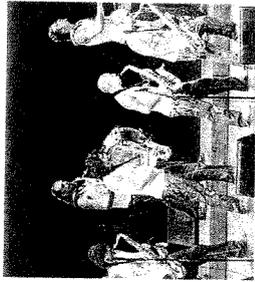
Paolo Guidotti

SCARPERIA

## Aziende in crisi Convegno all'Autodromo

L'ASSOCIAZIONE 'Immagina la Toscana' organizza domani pomeriggio alle 15, nella sala stampa dell'Autodromo, organizza il convegno "Le eccellenze del Mugello: una risposta alla crisi". Con questo evento si vuole offrire un momento di riflessione e di proposta partendo dall'analisi della situazione e di alcune delle più significative realtà del territorio. Dopo il saluto di benvenuto di Maurizio Gozzoni, responsabile comunicazione "Immagina la Toscana", si entrerà nel vivo con numerosi interventi già previsti fra i quali Simone Bertini, presidente Confindustria Toscana, Stefano Casini Benvenuti, direttore Irpet e Massimo Biagioni, direttore regionale Confesercenti. Parteciperanno i sindaci di Scarperia-San Piero Ignesi e Firenzuola Scarpelli, poi: Luigi Bolli, presidente Palagiaccio, Paolo Poli, presidente Confindustria Mugello-Valdiesive; Paolo Raffini, presidente Bcc Mugello e Riccardo Migliori, vicesegretario Generale Istituto per l'Asia ed il Mediterraneo.

A concludere saranno Nicola Nascosti, vicepresidente della commissione regionale Attività produttive e Riccardo Nencini, viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.



VICCHIO

## La band Funk Off suona e marcia in Sudafrica

IL FUNK 'Made in Vicchio' della marchin' band Funk Off, dopo i principali festival jazz europei, New York, Melbourne e San Paolo, arriva anche a Johannesburg in Sudafrica. La band toscana fondata dal vicchiese Dario Cecchini farà parte infatti di un progetto che unisce sviluppo economico e cultura, organizzata da Umbria Export insieme a Confindustria Umbria e Umbria Jazz. E i toscanesissimi Funk Off sono ormai umbri di adozione grazie alla stima del Direttore Artistico di Umbria Jazz, Carlo Pagnotta, che li ha voluti dal 2003 come marchin' band ufficiale del più noto festival jazz italiano che in quelle estive. Dal 23 al 28 novembre, quindi, i Funk Off parteciperanno alla street parade per le vie di Soweto, con partenza dalla casa di Nelson Mandela. Lunedì 24 sarà la volta della Musical Jazz Clinic a Soweto, martedì 25 di Diepsloot, poi Alexandria. Chiusura in grande stile con i concerti a Pretoria (giovedì 27) e Johannesburg (venerdì 28 all'Italian Club).

Nicola Di Renzone



*Giovedì 13 novembre 2014*

## **Gara Tpl, inviato il capitolato per l'offerta**

FIRENZE - Otto lettere sono state inviate questa mattina ad altrettante aziende che hanno espresso interesse nei confronti della gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pubblico locale in Toscana per i prossimi 9 anni. Con questo nuovo ed importante passaggio si avvia alla fine il lungo iter di gara pubblica per stabilire chi sarà il nuovo gestore del tpl toscano, il primo a vedersi assegnato un lotto regionale, che comprende i territori fino a pochi mesi fa percorsi da ben 14 diverse aziende. La gara unica per l'assegnazione del tpl regionale è entrata così nella sua fase finale. E' un provvedimento pionieristico, nato dalla volontà di applicare al trasporto pubblico locale economie di scala, di contenere i costi e ottimizzare i servizi senza tagli drammatici per la popolazione. Le aziende che hanno manifestato interesse - i nomi delle quali sono e restano riservati fino alla scadenza per la presentazione delle offerte - riceveranno in queste ore dalla Regione una lettera che darà loro accesso agli atti che costituiscono la dettagliata documentazione di gara. Sulla base delle informazioni contenute in tale documentazione le aziende potranno confermare il loro interesse formalizzando ufficialmente la loro offerta. Per farlo avranno a disposizione 95 giorni. Al termine di questo periodo una Commissione incaricata aprirà le buste con le offerte ufficiali, le valuterà, e designerà il soggetto assegnatario. Le offerte saranno valutate secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dunque anche per la qualità del servizio offerto e non solo sul ribasso. Con questo operatore la Regione sottoscriverà il nuovo contratto valido dal 2015 al 2024, dunque per 9 anni con possibilità di proroga per ulteriori 2 per un totale di 11 anni (in coerenza con le norme europee i 2 anni sono stati aggiunti, rispetto al primo invito, in ragione dell'investimento richiesto per il rinnovo dei bus).

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 1109 del 13/11/2014*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Sanità: centrali 118 e ruolo infermieri, presto confronto con Marroni**

Audizione, in commissione Sanità e politiche sociali, presieduta da Marco Remaschi (Pd), con Ipasvi (Federazione nazionale colleghi infermieri – Regione Toscana) su ruolo e competenze degli infermieri nel settore dell'emergenza-urgenza

Firenze – Ancora le centrali operative del 118 sul banco degli imputati, e questa volta non per il numero o la dislocazione sul territorio regionale, ma per il ruolo degli infermieri nel settore dell'emergenza-urgenza. E' quanto accaduto in commissione Sanità e politiche sociali, presieduta da Marco Remaschi (Pd), nel corso dell'audizione con Ipasvi (Federazione nazionale colleghi infermieri – Regione Toscana), che più volte aveva chiesto di essere ascoltata. Oggetto di discussione la delibera della Giunta regionale, la 544 del 30 giugno 2014, sulle centrali del 118 in Toscana. Come spiegato dal presidente Ipasvi Danilo Massai: "Su tale delibera abbiamo fatto ricorso al Tar, non solo perché non siamo stati convocati al tavolo, insieme agli altri attori dell'emergenza-urgenza, ma soprattutto per il ruolo ad esaurimento o marginale ritagliato per gli infermieri". Da qui la conseguente convocazione ad un tavolo tecnico, che però non può portare ad un documento che abbia lo stesso peso di una delibera di Giunta. "Siamo pronti a ritirare il nostro ricorso – ha affermato – ma chiediamo stessi ruoli, funzioni e responsabilità degli infermieri su tutto il territorio regionale, a garanzia della sicurezza dei cittadini e della qualità della salute". Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'intervento dell'infermiere Andrea Mezzetti, che ha parlato della delibera di Giunta come del "primo atto che ha posto un fossato tra la Regione e gli infermieri", insistendo sulla necessità di recuperarne il ruolo, esercitando la complessiva presa in carico del paziente nel servizio di emergenza-urgenza. Disponibilità a "rivedere" la questione è stata espressa da tutti i consiglieri intervenuti: Marco Carraresi (Udc), Simone Naldoni (Pd) Gian Luca Lazzeri (Più Toscana). Naturalmente l'atto in discussione è una delibera di Giunta e la commissione può chiedere di riprendere in esame la "partita 118", che secondo Remaschi non è ancora chiusa. "La prossima settimana l'assessore Luigi Marroni sarà in commissione – ha affermato il presidente – e in tale occasione, tenendo conto di quanto emerso nelle audizioni di oggi, farà una comunicazione sulla delibera in questione". (ps)

## Sanità: piscine ad uso natatorio, cambiano i requisiti

Illustrate in commissione Sanità e politiche sociali, presieduta da Marco Remaschi (Pd), le modifiche alla legge regionale del 2006

Firenze – Nel marzo 2006 la Regione Toscana disciplinò i requisiti igienico-sanitari delle piscine ad uso natatorio, recependo i contenuti di un accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Tale normativa portò a nuovi e importanti obblighi a tutela della sicurezza igienico-sanitaria della balneazione e della sicurezza dei bagnanti, con conseguenti complessi processi di adeguamento. Da qui l'allungamento dei termini temporali di adeguamento, posticipati in più occasioni e portati alla data del 20 marzo 2015. In tale contesto si inserisce la proposta di legge di modifica, illustrata in commissione Sanità e politiche sociali dal presidente Marco Remaschi (Pd), quale primo firmatario dell'atto, insieme a colleghi di tutti i gruppi consiliari. “Dopo aver valutato con attenzione gli aspetti strutturali e la realistica sostenibilità economica, abbiamo cercato di alleggerire vincoli e difficoltà, anche in relazione al processo di revisione in corso della normativa tecnica (Uni) sulle piscine – ha spiegato –, intervenendo con alcune mirate correzioni per quelle private ad uso pubblico riguardanti strutture ricettive con meno di quindici posti letto, per introdurre procedure e adempimenti agevolati, soprattutto nell'ambito delle attività riconducibili all'autocontrollo, nel rispetto dell'igiene delle piscine e della sicurezza per la salute degli utenti”. Queste in sintesi le disposizioni: previsione di legittimità di banchine perimetrali alla vasca di balneazione in manto erboso; inserimento nelle procedure dell'autocontrollo della verifica almeno semestrale di conformità dei parametri delle acque di approvvigionamento non provenienti da pubblico acquedotto; assoggettamento delle procedure di riciclo, rinnovo e reintegro delle acque alle disposizioni tecniche Uni o, alternativamente, all'attività di autocontrollo; introduzione di ulteriori agevolazioni, come la cassetta portatile di pronto soccorso e il sistema di chiamate di emergenza in uno spazio dedicato; possibilità di utilizzare siepi vegetative o adeguati sistemi di allarme certificati per evitare l'accesso alle aree di balneazione delle persone autorizzate. “Lunedì 24 novembre procederemo alle consultazioni su questa proposta di legge – ha annunciato Remaschi – disponibili ad accogliere indicazioni, per arricchire e migliorare il testo, senza allontanarci dalle linee guida”. (ps)

## **Consorzi bonifica: Rossetti e Venturi, proseguire su strada tracciata da riforma**

I presidenti delle commissioni Agricoltura e Ambiente e territorio sono intervenuti alla presentazione dei risultati dell'attività 2014 di Urvat (Unione regionale bonifiche e ambiente della Toscana), che è stata l'occasione per commentare i recenti eventi alluvionali che hanno colpito la Toscana

Firenze – “L'incontro con il quale i Consorzi di bonifica hanno voluto fare il punto della situazione riguardo agli interventi fatti e a quelli in corso d'opera o da fare, è estremamente importante alla luce degli ultimi eventi alluvionali che hanno colpito la Toscana e che, purtroppo, non sono più un accadimento eccezionale”. Lo ha detto Loris Rossetti (Pd), presidente della commissione Agricoltura, intervenendo alla conferenza stampa che si è svolta in Palazzo Panciatichi per presentare i risultati dell'attività 2014 dei sei Consorzi di bonifica che operano in regione. “Gli eventi di questi ultimi giorni”, ha proseguito Rossetti, “ci dimostrano che alcune aree sono più sofferenti di altre e mettono in luce che dove il territorio è stato più violentato dalla cementificazione e dall'abbandono le criticità sono più elevate”. Rossetti ha aggiunto che i dati dell'attività dei Consorzi “dimostrano che è da considerarsi superata la fase del dibattito in cui ci si interrogava sulla loro utilità e grazie alla riforma della legge regionale si coglie il dato che la riorganizzazione generale del settore permette una migliore gestione delle risorse e degli interventi”. Di fronte all'emergenza di questi giorni, ha poi spiegato Rossetti, “è positivo che si sia deciso di percorrere la strada tracciata con il modello Massa Carrara nel 2010, quando la Regione e tutti gli enti interessati firmarono un protocollo d'intesa per mettere insieme tutte le risorse utili per interventi a favore della difesa del suolo, della forestazione e per i corsi d'acqua”. In pratica, la Regione ha scelto la strada di mettere insieme le risorse proprie, quelle del Piano di sviluppo rurale (Psr) destinate alla forestazione e manutenzione dei versanti e quelle del Consorzio di bonifica competente per territorio. “Grazie a questo”, ha precisato Rossetti, “il Piano di sviluppo rurale, in aggiunta a quelli previsti dal Piano della difesa del suolo, ha messo in gioco 25 milioni di finanziamenti, 8 dei quali destinati a Massa Carrara”. Rossetti ha concluso con una riflessione “sul territorio da cui provengo, quello di Massa Carrara dove si sommano i problemi morfologici e quello dell'abbandono dell'agricoltura e delle aree montane. A questo proposito, dico che è bene perseguire il risparmio della spesa pubblica, ma non si può ridurre tutto a questo. Tutelare il territorio vuol dire non abbandonare le zone montane e allora non si possono tagliare servizi a quei cittadini che pagano le stesse tasse degli altri. Significa incentivarli ad abbandonare la montagna e, di conseguenza, significa aumentare la criticità e la fragilità del territorio”. Secondo Gianfranco Venturi (Pd), presidente della commissione Ambiente e Territorio del Consiglio regionale, “i dati degli interventi effettuati dai Consorzi di bonifica indicano che svolgono un compito decisivo nella salvaguardia e difesa del reticolo idraulico”. Venturi ha aggiunto che, però, “la riforma dei Consorzi da sola non basta a superare le emergenze e, soprattutto, a lavorare per la prevenzione. Ci sono fenomeni climatici che vanno contrastati con attente scelte di politica ambientale ed energetica e poi si deve governare di più e meglio il territorio”. In questo senso Venturi ha giudicato positivamente la recente approvazione della legge regionale sul governo del territorio “il cui primo obiettivo è quello di risparmiare suolo”. Infine, “è necessario sciogliere il nodo delle competenze, che spesso sono troppe e sovrapposte le une alle altre”. Marco Bottino, presidente di

Urvat (Unione regionale bonifiche e ambiente della Toscana), ha dichiarato di condividere la battaglia sulle competenze e ha ricordato che grazie ai finanziamenti del Psr “si sono potuti fare interventi finora impensabili”. Bottino ha aggiunto che “i Consorzi, se il legislatore lo riterrà utile, sono pronti ad assumersi maggiori responsabilità sul fronte degli interventi, perché la manutenzione deve essere non solo puntuale e costante ma anche ampliata”. Ma questa disponibilità, ha chiarito, “non può essere slegata da un punto, e cioè che il sistema riconosca che ci sono responsabilità collettive più generali che hanno determinato la fragilità e criticità di certi territori”. Per Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi), “gli sforzi fatti in Toscana sono importanti e sottoscriviamo l'idea che a livello nazionale si stia pensando a una cabina di regia che serva a passare dalla gestione dell'emergenza a quella degli interventi per la prevenzione. Per noi la cabina di regia deve essere l'Unità di missione guidata da Erasmo D'Angelis. In più”, ha concluso, “serve che si proceda speditamente a una revisione della legge sul consumo del suolo”. (lm)

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 1105 del 13/11/2014*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Alloggi Erp: Saccardi, canoni di accesso rivisti e assegnazione con Isee**

La vicepresidente della giunta regionale illustra le modifiche alla legge 96 del 1996. Il presidente Mattei: “Condivisione per ammodernamento della legge”

Firenze – Radicamento territoriale di almeno 5 anni, assenza di titolarità del diritto di proprietà su beni immobili, assenza di occupazioni abusive, calcolo su reddito Isee. Questi alcuni dei requisiti previsti dalle modifiche alla legge 96 del 1996 che regola l’assegnazione, la gestione e la determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. I cambiamenti da apportare alla vecchia normativa sono stati illustrati dalla vicepresidente della Giunta regionale e assessore alle politiche per la casa, Stefania Saccardi in commissione Mobilità e infrastrutture, presieduta da Fabrizio Mattei (Pd). Saccardi ha parlato di “emergenza casa come di una vera emergenza sociale del nostro territorio”. “Rispetto al fabbisogno di alloggi popolari – ha detto - riusciamo a soddisfare solo il 10-15 per cento delle richieste e il numero elevato degli sfratti rende la situazione abitativa esplosiva”. Tra le linee da seguire, “si preferisce – ha detto Saccardi - acquistare l’inventuto, invece di costruire nuovi alloggi popolari sia per avere una disponibilità immediata di strutture, sia per non consumare suolo che per dare una boccata d’ossigeno a tante aziende in difficoltà per gli immobili rimasti inventuti”. “Si stima – ha aggiunto Saccardi – che in Toscana ci siano circa 8 mila unità immobiliari inventute”. Tra le necessità, Saccardi fa presente che “bisogna rivedere il criterio di accesso che deve essere l’Isee perché non si possono non considerare i depositi bancari”. Poi si considera la storicità di residenza o di lavoro sul territorio “di almeno 5 anni” e si rivedono i punteggi per “chi ha in casa un anziano non autosufficiente o un disabile”. Si prevede poi l’innalzamento del canone minimo a 40 euro per coprire le spese di gestione e si introduce l’obbligo di rendicontazione annuale da parte dei soggetti gestori dell’utilizzo dei canoni di locazione. Si introduce il principio della partecipazione degli assegnatari alla gestione del patrimonio erp attraverso il loro coinvolgimento anche nell’amministrazione condominiale e si dà più flessibilità, permettendo agli inquilini che vogliono farlo di effettuare piccoli interventi di ristrutturazione, sempre nel rispetto delle procedure. L’assessore regionale ha fatto presente che la Giunta sta lavorando anche sul fronte morosità “sono stati messi a disposizione in Toscana, nel 2014, 4 milioni di euro di contributi regionali e 4 milioni dal Governo per l’esecuzione di sfratti in morosità”. Il presidente Mattei ha espresso condivisione per “l’ammodernamento della legge che darà risposte concrete all’emergenza abitativa”. Mattei ha poi assicurato all’assessore il sostegno della commissione sul percorso legislativo da lei indicato. “Quest’approccio ci incoraggia – ha detto Jacopo Maria Ferri (FI). E condividiamo molti aspetti delle modifiche. Vorrei proporre un tema nuovo, da risolvere – ha aggiunto il consigliere –: il problema delle ordinanze sindacali rinnovate che hanno prodotto la permanenza di assegnatari nelle case popolari”. Anche il consigliere Paolo Bambagioni (Pd) ha espresso soddisfazione chiedendo di accelerare l’iter legislativo. Paolo Enrico Ammirati (Fi) ha apprezzato “il cambio di passo”. (bb)

MASSIMO VANNI

«NESSUNA nuova Spa. E anzi, vendiamo anche le partecipazioni che ci sono». Non è solo una dichiarazione d'intenti. Ispirato dal governatore Enrico Rossi, che ha annunciato l'azzeramento di tutte le partecipazioni regionali, il sindaco Dario Nardella si spinge oltre e incardina il principio nello statuto della Città metropolitana di cui è per legge presidente. «Divieto di istituire enti o società», si legge nella bozza delle regole consegnata da Nardella al Consiglio metropolitano. Eppoi: «La città promuove l'accorpamento, la fusione e la dismissione delle società e delle partecipazioni non funzionali ai fini istituzionali allo scopo di conseguire risparmi», si legge nel testo.

Per la verità la Provincia di Firenze, che il 31 dicembre prossimo scomparirà per sempre consegnando carte e patrimonio alla metrocittà, di partecipazioni ne ha ormai ben poche: «Stiamo uscendo anche dalla Fidi, abbiamo già avviato le procedure a questo scopo», dice il presidente uscente Andrea Barducci. Ma il principio è ormai fissato. E se vale per la Città deve valere anche per Palazzo Vecchio. Che conferma la sua idea di cedere anche la Mukki, di cui è l'azionista di riferimento con quasi il 43% delle azioni. Praticamente il doppio della Regione, che possiede quasi il 24 proprio attraverso la Fidi: «Vendiamo a condizione che non sia messa a rischio la capacità produttiva delle stalle del Mugello né l'occupazione», dice il sindaco Nardella. Ovvero, nessuna vendita al miglior offerente. Piuttosto una vendita condizionata attraverso un percorso comune con la Regione: «Siamo pronti al confronto», annuncia del resto lo stesso sindaco.

La Città metropolitana però,

Per la Cgia di Mestre Firenze è la città con le tasse più basse seconda soltanto ad Aosta

# Città metropolitana obbligo di vendita delle spa partecipate

## Nardella punta al risparmio e fissa per statuto la dismissione Vendita condizionata per la Mukki: "Salvaguardare il Mugello"

dice Nardella, se da una parte deve risparmiare azzerando le Spa, dall'altra non deve gravare con una tassazione aggiuntiva, sui cittadini: «Sono d'accordo con Renzi sull'istituzione di una 'local tax' comunale che riunisca tutto, dai rifiuti al suolo pubblico. Ma chiede che ci stia dentro anche la metrocittà», dice il sindaco-presidente. Preoccupato di non aumentare il livello attuale di pressione fiscale, che vede oggi Firenze tra le città più virtuose.

Secondo la classifica calcolata dalla Cgia di Mestre, una famiglia con tre componenti, marito moglie e figlio a carico, proprietaria di una abitazione economica, a Firenze paga di meno che in tutte le altre grandi città italiane: 605 euro l'anno contro i 702 di Catanzaro, gli 817 di Torino, gli 870 di Perugia, i 900 di Venezia, i 961 di Genova e i 1.100 euro di Roma. Solo Aosta fa meglio di Firenze, perché la media annua calcolata dalla Cgia di Mestre è di soli 468 euro. «L'addizionale Irpef era fino all'anno scorso lo 0,2%, tra le più basse d'Italia, adesso l'abbiamo addirittura azzerata fino ai 25 mila euro di reddito», rivendica Nardella.

Su addizionale e Tari, del resto, Firenze ha in assoluto il li-

vello più basso. Solo la Tasi, cioè l'imposta sugli immobili, impedisce a Firenze di fare la prima della classe, perché solo Bologna, Bari e Roma hanno un prelievo Tasi più alto. E per questo Nardella chiede che la nuova 'local tax' «non penalizzi i Comuni più virtuosi che in questi anni hanno abbassato le tasse». E chiede invece risorse sufficienti per la metrocittà. Dove, per la verità, vedendo i tagli del governo, i dipendenti dell'ormai ex Provincia annunciano lo stato di agitazione. Non nascondendo i timori: «Vogliamo sapere quali saranno le risorse della Città, quali per il riscaldamento delle scuole e per il disesto idrogeologico», dicono Cgil, Cis e Uil. Che oggi andranno dal prefetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I PUNTI

#### LA VENDITA

Nardella impone alla metrocittà di uscire dalle Spa e di non farne di nuove

#### LA MUKKI

Il sindaco pronto a vendere la Mukki. Ma solo a certe condizioni: "Salvi Mugello e occupati"

#### LE TASSE

Secondo la Cgia di Mestre Firenze è la città meno esosa dopo Aosta. Ma servono soldi per la metrocittà

Repubblica Firenze 13 novembre 2014

---

Istituzioni

## Città metropolitana senza partecipate E Nardella: pronti a vendere la Mukki

Stop ai «nuovi carrozzoni», anzi «semplificare e dismettere quelli già presenti». Il sindaco della Città Metropolitana, Dario Nardella, annuncia la cura dimagrante dell'ente che da gennaio sostituirà la Provincia.

Nardella punta a vendere le quote delle partecipate e, sulla scia di quanto fatto da Rossi con la Regione, dà il buon esempio anche come sindaco: così, ieri ha annunciato che la quota in Mukki «si vende». Ma la Provincia, tolte quelle già in dismissione, ad oggi è titolare solo di tre partecipazioni: Florence Multimedia, Agenzia Fiorentina per l'Energia e Linea Comune. Nella bozza di statuto presentata ieri la Città metropolitana rompe con le indicazioni dell'Anci: dove l'associazione dei Comuni dice che si «può (...) assumere partecipazioni in enti e società», a Firenze si optando per la strada opposta. Tra le possibili novità, anche una pianificazione condivisa su trasporti, rifiuti e urbanistica. I consiglieri metropolitani ora dovranno correre per approvare lo Statuto entro dicembre. I dubbi principali riguardano i finanziamenti, da cui dipenderanno le funzioni. I sindacati, temendo i tagli, sono già in agitazione.

**G.G.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun Firenze 13 Novembre 2014

BORGO DOPO I RECENTI COLPI CRESCE LA PREOCCUPAZIONE

# Allarme furti, si corre ai ripari Vertice con vigili e carabinieri

Omoboni ai cittadini: «Segnalate le situazioni sospette»

di PAOLO GUIDOTTI

E' SICURAMENTE finito il tempo in cui la gente, in Mugello, lasciava la chiave nella porta della propria abitazione. Anche nei piccoli centri. Lo ricordano le raffiche di furti che periodicamente avvengono in abitati e case sparse. E' accaduto più volte, anche di recente, a Marradi, è avvenuto a Ronta, e sabato scorso un paio di ladri, forse tre, hanno fatto man bassa entrando nelle case, in orario pomeridiano. I carabinieri di Borgo San Lorenzo hanno ricostruito il loro itinerario, sulla base delle denunce. E' stata svaligiata un'abitazione a Panicaglia, portata via una Peugeot nera, poi usata per gli altri colpi, si è rubato in una casa in via Benedetto Croce, poi a Senni, al Mulinaccio, e verso Montesenario. Il ladro ha forzato la porta o una finestra, ha preso una federa dal letto e l'ha riempita con quello che trovava, gioielli, denaro, orologi, perfino bigiotteria. Facendo poi una cernita, visto che in qualche federa scaricata a San Piero a Sieve è stata ritrovata parte della refurtiva, bigiotteria, ma perfino orologi di valore, di marca Rolex e Omega.

**VISTA** la situazione il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni ha convocato il Tavolo sulla sicurezza con i responsabili della compagnia carabinieri e della polizia municipale per fare il punto della situazione. E si è ribadito il costante impegno delle forze



**INCONTRO** Il sindaco di Borgo Paolo Omoboni (a sinistra) e il capitano dei carabinieri Paolo Bigi

dell'ordine nel presidio del territorio, stabilendo azioni immediate di potenziamento delle pattuglie sia per quanto riguarda carabinieri che polizia municipale. «E' stato un incontro importante - sottolinea Omoboni - che ha ribadito la volontà di coordinamento tra i vari corpi territoriali, oltre a concordare azioni immediate di rafforzamento della sorveglianza. Ma è chiaro che il primo presidio siamo noi, come cittadini. E rispetto ai fatti accaduti in questi



giorni è stato proprio grazie ad una segnalazione di un cittadino che i carabinieri hanno potuto recuperare un'auto che era stata rubata. Invito quindi ogni persona - dice il sindaco - a segnalare qualsiasi tipo di atteggiamento e situazione sospetti chiamando il 112, che mette l'utente immediatamente in contatto con la Stazione dei Carabinieri di competenza. La collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine è il primo pilastro per la sicurezza del nostro comune».



Giacomo Pieri, assessore ai lavori pubblici

BORGO

## Salaiole partiti i lavori Strada comunale off limits

ERA la strada delle buche, e da molto tempo chi abita alle Salaiole ne invocava la risistemazione. Che da ieri è iniziata. La strada comunale è si estende per 3 km e mezzo e negli ultimi anni è stata ancor più utilizzata a causa della frana di Polcanto sulla Faentina. L'intervento prevede la nuova asfaltatura nelle parti più deteriorate. Con una sorpresa. Il Comune aveva stanziato 200 mila euro, ma fatta la gara, la ditta vincitrice ha offerto di realizzare l'opera per soli 96mila euro più iva. Un ribasso molto elevato, tanto che il Comune si è fatto rilasciare una polizza di garanzia a tutela della qualità dei lavori. E in questi giorni verso le Salaiole e Sant'Ansanosarà difficile viaggiare: è stato infatti istituito un divieto di transito per tratti variabili da 500 a 700 metri dalle 8,15 alle 17,30, nei feriali. Accesso consentito a residenti, mezzi di soccorso e polizia.

N. 13 novembre 2014

## **Patrimonio naturalistico-ambientale: illustrata legge di riordino**

Nella commissione Agricoltura e sviluppo rurale, presieduta da Loris Rossetti (Pd), presentato il testo per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio regionale

Firenze – Un testo unico per le aree naturali ed i siti di interesse comunitario, per promuovere e indirizzare una gestione integrata e di sistema. E' quanto prevede la proposta di legge per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale della Toscana, illustrata in commissione Agricoltura e sviluppo rurale, presieduta da **Loris Rossetti** (Pd). L'esperienza maturata negli ultimi decenni, come spiegato, ha portato il legislatore all'esigenza di ricondurre a unitarietà le diverse discipline in materia di aree naturali protette regionali e sub regionali e per la tutela della biodiversità.

In tema di gestione dei Parchi, accanto alla previsione di uno Statuto tipo per i tre Enti, vi è anche la ridefinizione del Consiglio direttivo, con riduzione dei componenti e introduzione di norme per integrare con la realtà socio-economica locale la composizione e l'azione della Comunità del Parco. Tra gli altri contenuti della proposta di legge, sul fronte della governance, ricordiamo il Piano integrato dei Parchi e l'unico Piano integrato del sistema provinciale delle Riserve. La commissione si è riservata di presentare alcune integrazioni, prima dell'approvazione dell'atto.  
(ps)

## Piano rifiuti: la commissione approva a maggioranza

Con il voto contrario di Monica Sgherri (Rc/Ci) e l'astensione di Forza Italia e Nuovo Centrodestra, l'atto di riprogrammazione adottato nel dicembre 2013 si avvia alla definitiva approvazione in Aula. Maggioranza e opposizione pensano ad atto di indirizzo condiviso per la tariffa puntuale

**Firenze** – Si avvia verso la definitiva conclusione il percorso di riprogrammazione, in vista dell'autosufficienza, del ciclo di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati. La commissione Ambiente, presieduta da **Gianfranco Venturi**(Pd), ha infatti approvato il Piano regionale, già adottato lo scorso 19 dicembre 2013, con i voti favorevoli di Pd e Tcr, l'astensione di Fi e Ncd e quello contrario di **Monica Sgherri**, capogruppo Rc/Ci che ha così cambiato la posizione di astensione espressa in sede di adesione del Piano. “Non anticipo le motivazioni del mio voto. Le rappresenterò in Aula” ha dichiarato Sgherri.

La commissione ha anche deciso, accogliendo l'invito del consigliere **Nicola Nascosti** (Fi), di lavorare ad un atto di indirizzo condiviso nel quale inserire la questione della tariffa puntuale (ossia il sistema che cerca di calcolare nel modo più preciso possibile la quantità di rifiuti prodotti) e il principio del “chi inquina paga”. Nascosti ha comunque anticipato emendamenti in Aula. Anche **Marta Gazzarri** (Tcr) ha anticipato una risoluzione che esplicherà meglio in Aula. “Sto pensando di presentare un documento per stimolare il riciclo e il riuso” ha dichiarato prima del voto favorevole al Piano.

**Lucia De Robertis**(Pd), in sede di dichiarazione di voto, ha ringraziato gli uffici e la Giunta per il lavoro svolto e ha definito il Piano una “sintesi delle istanze pervenute dai vari soggetti. Siamo convinti che gli obiettivi previsti sono possibili”. La consigliera aveva proposto due emendamenti che sono stati accolti a maggioranza con il voto di astensione di Fratelli d'Italia e di Rc/Ci. Gli emendamenti presentati da Sgherri, invece, sono stati respinti e la consigliera ha comunque annunciato l'intenzione di “riproporli in Aula”. Ai lavori della commissione di oggi, mercoledì 12 novembre, era presente anche l'assessore regionale **Anna Rita Brammerini**.

Il Piano di gestione del ciclo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati pone come obiettivi strategici la riduzione della formazione dei rifiuti (da 20 a 50 kg in meno per abitante); l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (deve raggiungere il 70 per cento del totale dei rifiuti urbani); la crescita del riciclo di materia da rifiuti urbani (per una previsione di raggiungimento fissata al 60 per cento); la spinta verso il recupero energetico (dall'attuale 13 per cento si punta ad arrivare al 20); la riduzione del conferimento in discarica (per passare dall'attuale 42 per cento ad un massimo del 10 per cento dei rifiuti urbani); la diminuzione del numero di impianti (dei nove previsti ne sono confermati sette). Il tutto con lo scenario di riferimento fissato al 2020. (*f.cio*)

[Città Metropolitana]

Provincia di Firenze

### Città Metropolitana, Nardella illustra la bozza di Statuto

*"Piano territoriale e strategico nuovi strumenti a servizio delle comunità per uno sviluppo ordinato. Intanto il nuovo Ente attrae i Comuni delle province vicine". "No a possibilità di creare società partecipate"*



Sette titoli e 28 articoli per uno Statuto snello che concretizza ruolo e funzioni della Città Metropolitana di Firenze. La bozza, "una proposta aperta", è stata illustrata stamani dal Sindaco

metropolitano Dario Nardella nel Consiglio convocato nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio.

Pur facendo riferimento al modello proposto dall'Anci, lo Statuto metropolitano di Firenze presenta caratteristiche originali e innovative in ordine, ad esempio, alla pianificazione strategica, per "realizzare uno sviluppo territoriale, economico e sociale condiviso con i Comuni ad essa appartenenti" (art.5), e al Piano territoriale metropolitano che costituirà "il quadro di riferimento per i piani di competenza dei Comuni e dei loro strumenti regolativi" (art. 6). Il Piano definisce le scelte per il governo del territorio nel medio e lungo termine. In sintesi, rispetto al "vecchio" Ptcp (Piano territoriale di coordinamento), lo Statuto recepisce le novità della legge Del Rio (che affida alla Città metropolitana il coordinamento della pianificazione territoriale generale) e consente di associarle alla legge regionale 49/214. Di fatto lo Statuto prefigura la possibilità per i Comuni di scrivere insieme le regole urbanistiche.

Nei rapporti tra Città Metropolitana ed altri Enti "per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, singoli Comuni o Unioni di Comuni possono avvalersi degli uffici della Città metropolitana" e viceversa, in base a convenzioni "che definiscono obiettivi, modalità, durata dell'avvalimento, disciplinando i rapporti finanziari tra le amministrazioni coinvolte" (Art.22).

Un segnale molto forte il Sindaco Metropolitano lo ha voluto lanciare in direzione di "enti e società strumentali" marcando una novità e differenziandoci dal passato, perché non ci si allarghi in ambiti non appropriati". In base all'art. 20, infatti, "la Città Metropolitana non può istituire enti strumentali e società di diritto privato o assumere partecipazioni in enti e società diverse da quelle già esistenti". La Città Metropolitana, inoltre, promuove "l'accorpamento, la fusione e la dismissione delle società e delle partecipazioni non funzionali ai fini istituzionali allo scopo di conseguire risparmi o una migliore funzionalità nello svolgimento delle attività".

Nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, il nuovo Ente persegue "obiettivi e criteri di coordinamento, responsabilità, efficienza, efficacia, contenimento dei costi, flessibilità, valorizzazione delle professionalità di dirigenti e dipendenti, promozione delle pari opportunità e rispetto delle relazioni sindacali" (art.25).

In presenza di ragioni eccezionali di necessità e urgenza il Sindaco metropolitano "può esercitare con provvedimento d'urgenza i poteri del Consiglio". Questi provvedimenti dovranno essere sottoposti a ratifica del Consiglio' nella prima seduta utile e, in caso di mancata ratifica, perdono efficacia sin dal momento della loro adozione (art. 15).

Nella bozza di Statuto si specificano i compiti della Conferenza metropolitana, organo collegiale composto da tutti i Sindaci dei Comuni compresi nella Città, con poteri propositivi e consultivi, nonché quelli deliberativi riconosciuti dalla legge. La Conferenza dovrà dotarsi di un regolamento per disciplinare il proprio funzionamento.

Nardella ha sottolineato, nell'illustrazione dello Statuto, non solo il ruolo dei Quartieri (alcuni dei Presidenti, peraltro, hanno seguito i lavori del Consiglio: Maurizio Sguanci per il Q1, Mirko Dormentoni per il Q4, Cristiano Balli per il Q5), ma anche le richieste di integrazione nella Città Metropolitana di Firenze avanzate da Comuni della provincia di Siena, di Arezzo e Prato, confinanti con la provincia fiorentina.

Mercoledì 26 novembre e mercoledì 10 dicembre le prossime sedute del Consiglio metropolitano, nelle quali, possibilmente, chiudere il lavoro sullo Statuto. Entro cinque giorni prima dello svolgimento delle assemblee, sarà possibile per i gruppi presentare gli emendamenti. Nella discussione si procederà per articolo e per ordine di presentazione degli emendamenti.

Accolta la proposta di Marco Semplici (Forza Italia) di una riunione organizzativa con il Sindaco metropolitano per stabilire l'ordine del giorno e la programmazione dei lavori del Consiglio. (mb, lc)

Met-Provincia 12 novembre 2014

AL CORSO CORSINI DI BARBERINO

## Scanzi e Casale Omaggio a De André sulle Cattive Strade

**SI CHIAMA** 'Le cattive strade - Omaggio a Fabrizio De André' lo spettacolo di e con Andrea Scanzi e Giulio Casale che il Teatro Corsini di Barberino Mugello ospita sabato 15 novembre alle 21. Si tratta di una rappresentazione che si svolge su più piani: quello del percorso artistico dell'artista genovese, raccontato da Scanzi, giornalista, autore teatrale e scrittore, incentrato sugli snodi del percorso artistico di De André, mentre



Giulio Casale, con il suo personalissimo stile, racconta, con personalità ed eclettismo, il repertorio di Faber. "Il mio approccio con De André, ci dice, parte dal

rispetto e dalla gratitudine che si deve a chi, come lui, è un classico. D'altra parte, proprio per questo, nello spettacolo ci sono le

mie interpretazioni particolari ed i riarrangiamenti di alcune sue canzoni". Scrittore, autore e cantatore di talento: c'è una definizione fra queste che la soddisfa? "Da parte mia c'è un grande amore per la scrittura in senso lato. Poi succede anche, come nel caso in specie, che devo metterci un corpo ed una voce.

Diciamo che sono soddisfatto del cammino percorso, frutto di un notevole impegno in ognuno di questi ambiti". Lo spettacolo al Corsini, inoltre, prevede anche la proiezione di filmati originali di Fabrizio De André, estratti audio, foto rare, ed esecuzioni dal vivo in acustico e anche su base.

Info: 055 331449

Riccardo Benvenuti

Novembre 12 novembre 2015

INVASO DEL MUGELLO I TECNICI RASSICURANO: «SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO, A DISPOSIZIONE ANCORA TRE METRI!»

# E Bilancino fa il pieno d'acqua: «Mai visto così gonfio»

**GIÀ TROPPO** pieno, per poter aiutare l'Arno e la Sieve a non gonfiarsi troppo? Se lo chiede, chi passa in questi giorni dal Mugello e attraversa i viadotti sul lago di Bilancino. Perché così gonfio d'acqua Bilancino, a metà novembre, non lo si era mai visto. Ma i tecnici rassicurano: c'è ancora un margine ampio di crescita del livello, oltre tre metri, ed è possibile così trattenere ingenti quantità di acqua. Gianluca Pompei è il responsabile tecnico del servizio dighe e invasi di Publiacqua spa, l'addetto che ogni giorno segue l'andamento del lago mugellano. E dà numeri rassicuranti: «In questo momento siamo a quota 248,88 metri sul livello del mare, e il livello massimo raggiungibile è a quota 252, quindi abbiamo ancora da invasare almeno tre metri, anche se di norma non andiamo

oltre i 250 e 50, proprio per lasciare una capacità in grado di gestire eventi meteorici straordinari. Il lago può contenere fino a 70 milioni di metri cubi d'acqua, adesso è poco sopra i 51 milio-

**TUTTO NELLA NORMA**

**«Il lago garantisce sufficiente capacità di assorbire anche eventi atmosferici particolari»**

ni di metri cubi, e quindi può ancora invasarne oltre 15 milioni». Certamente le piogge torrenziali degli ultimi tempi fanno presto ad accrescere il livello del lago. Se l'altro ieri di pioggia in Mugello ne è caduta poca, in ventiquatt'ore, tra mercoledì e giovedì, ne

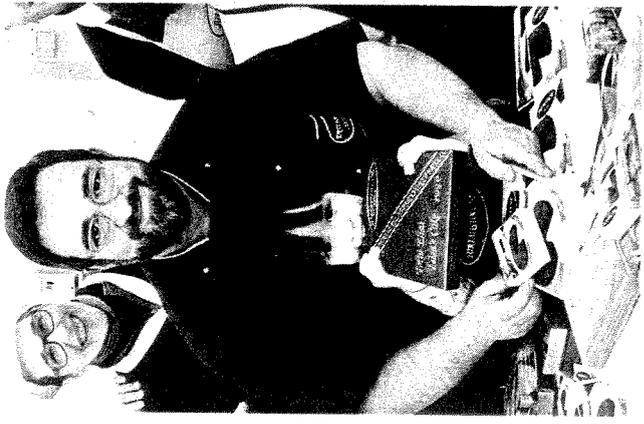
sono caduti 25 mm, e Bilancino ha invasato qualcosa come un milione e mezzo di metri cubi, crescendo di livello di almeno 30 centimetri. «Con queste precipitazioni più forti, la funzione di Bilancino in grado di contenere eventi violenti, è diventata ancor più importante», dice Pompei. Se poi ce ne fosse necessità l'unità di crisi della Protezione Civile può decidere di far aprire la grande porta metallica che scende fino al livello di 249 metri. Per il momento però il lago incamera più di quel che rilascia, riversando in Sieve solo 2 metri cubi di acqua al secondo. «Questo - conclude il tecnico dell'invaso - ci fa stare tranquilli per quanto riguarda la riserva idropotabile, così come garantisce sufficiente capacità di assorbire particolari eventi atmosferici».

**Paolo Guidotti**



L'invaso e la diga di Bilancino

Novembre 12 novembre 2014



## BORGO Cioccolandia, successo e polemica Pistocchi (Cna): «Quanto pressapochismo»

**SUCCESSO** di pubblico per Cioccolandia a Borgo San Lorenzo. Ma anche una polemica imbarazzante per il Comune. La solleva Claudio Pistocchi, noto maestro cioccolataio fiorentino, presidente di Cna Alimentare di Firenze, che sabato è salito a Borgo San Lorenzo per la rassegna dedicata al cioccolato artigianale. E in una lettera aperta racconta la sua esperienza: «Alle 6,30 eravamo in piazza Garibaldi. Quello che ci si è presentato agli occhi è onestamente avvilente, inverosimile e ingiustificabile. Una struttura composta di due diversi tendoni, non collegati fra di loro, vergognosamente luridi, pieni di buchi sul tetto e sulle giunture (alcuni grandi più di una mano), con le pareti non collegate al tetto ed esposte alle intemperie, con dentro ancora il parcheggio delle biciclette (biciclette incluse).

Un simile pressapochismo non ci è mai capitato». E non si ferma: «Una simile struttura allestita da un privato sarebbe stata sanzionata in maniera pesantissima da chiunque preposto al controllo passapochi. Ci domandiamo anche come Confesercenti possa rimanere complice silente di simili fatti mettendo artigiani in queste situazioni. Abbiamo dimostrato le nostre perplessità, ottenendo risposte evasive e rimpallate di responsabilità tutte a carico dell'amministrazione comunale che pareva incaricata di allestire quella specie di pollaio. Stabilito che le condizioni igienico-sanitarie erano ben al di sotto della soglia minima abbiamo preferito non partecipare». Gli amministratori comunali preferiscono non commentare le critiche di Pistocchi: hanno diffuso un comunicato sul successo della manifestazione.

## D'ARBERINO IL PROGETTO, NATO MOLTI ANNI FA, E' STATO AGGIORNATO Il Centro civico è pronto. Finalmente E' costato un milione di euro. Presto il bando per la gestione

**ERA RIMASTA** l'opera incompiuta di Barberino: il centro civico di via Vespucci, che il Comune aveva iniziato a costruire, senza riuscire per molti anni a completarlo. Ora finalmente ci si prepara a tagliare il nastro: «La struttura - riconosce il sindaco Giampiero Mongatti - ha avuto varie vicissitudini, e il fermo lavori causava anche uno stato di degrado in quella zona». Ora però i lavori edili sono conclusi, si sta procedendo ad arredare. E si è iniziato ad affrontare il problema della gestione. «Abbiamo intrapreso un percorso di confronto con l'associazionismo. Si tratta di un progetto che nasce molti anni fa, e se non abbiamo potuto svolgere il progetto, abbiamo cercato di renderlo più funzionale alle mutate esigenze».

Ecco quindi il nuovo centro civico polifunzionale di Barberino, costato circa un milione di euro, 740.000 euro da Autostrade

### SPAZIO POLIFUNZIONALE

**Potrà contenere ottanta persone E' pensato per molte attività dal ballo alle attività per bambini**

- fondi compensativi dalla variante di valico - e 260 mila euro erogati dalla Regione, 600 metri quadri su due piani, oltre a 3600 mq di area a verde. Al piano terreno una sala polifunzionale da 120 mq che ha come prevalente vocazione quella di ospitare piccole rappresentazioni teatrali e musicali: «può contenere un'ottantina di persone - nota il sindaco - rappresenta una valida alternativa al teatro comunale, che ha dimensioni e capienza molto maggiore. Abbiamo voluto pavimentarlo col parquet perché possa servire a tante cose, al ballo e ad altre

attività. All'interno ci sarà poi un bar e uno spazio adibito allo sporzionamento alimenti, poi sale per le associazioni e per corsi didattici, abbiamo inserito un ascensore, e al piano superiore un centro giochi educativo per bambini, nell'altra parte sale prove musicali insonorizzate. C'è anche uno spazio verde esterno, un giardino pubblico, in parte di pertinenza del centro giochi educativo, e uno spazio, dotato anche di allacciamenti elettrici per consentire piccoli spettacoli, pur compatibili con la vicinanza delle case e quindi senza far rumore». Per la gestione il Comune farà un bando rivolto all'associazionismo, al quale si intende affidare la struttura: «Per Barberino è uno spazio interessante - nota Mongatti - e risponde a varie esigenze. D'altra parte sappiamo che gestire spazi del genere non è semplice e per questo l'affidamento sarà sperimentale, per un anno».

Paolo Guidotti

## BORGO Pd, duello Becchi-Seneci Incatasciato: «Risolveremo tutto»

**SULLO SCANTO** in atto nel Pd di Borgo San Lorenzo interviene il segretario metropolitano Fabio Incatasciato, che annuncia entro pochi giorni un incontro «per trovare una posizione unitaria»: «I numerosi iscritti di Borgo - dice Incatasciato - devono stare tranquilli, sono certo che Cristina e Caterina e le persone che le sostengono troveranno modo di lavorare ad una proposta che possa far ripartire il partito». E aggiunge: «Prima Seneci poi Becchi hanno detto di ritirare momentaneamente le loro candidature per trovare una soluzione unitaria. Se non fosse stato così avremmo dato il via affinché gli iscritti votassero. In realtà ho posto da settimane la questione di una possibile incompatibilità tra il ruolo di Cristina Becchi di assessore e quello di segretario, nel caso avesse vinto. Non si tratta di un cavillo, ma di un tema serissimo».

## VICCHIO Quaranta catechisti all'incontro vicariale del Mugello

**C'ERANO** almeno 40 catechisti all'incontro vicariale per il Mugello sabato all'ostello di Caselle, organizzato dal Vicario foraneo (una sorta di coordinatore dei sacerdoti della zona, don Giuliano Landini, pievano di Vicchio e parroco dell'Unità pastorale ad esso collegata). Un incontro di riflessione e occasione conviviale per stringere i rapporti tra i sacerdoti della zona ed i laici impegnati nella «difficile» gestione delle parrocchie. «L'incontro - spiega don Giuliano - ha messo in evidenza l'importanza della formazione dei catechisti. Il dato significativo consiste nel fatto che i bambini e i ragazzi sono presi da tanti impegni sportivi e culturali extra scolastici, ma il tessuto sociale e culturale del Mugello è ancora sano e le parrocchie sono un valido riferimento per le famiglie e per la crescita dei ragazzi». I catechisti rappresentavano la metà di tutto l'organico del Vicariato Mugello est e hanno richiesto altri incontri. Appuntamento a Firenze il 12 dicembre al Convitto della Calza: monsignor Valentinio Bulgarelli parlerà del rinnovamento della catechesi.

Nicola Di Renzone

# Fisco e casa, arriva il nuovo Catasto

Tutto pronto per le nomine delle commissioni censuarie che gestiranno i nuovi estimi

**Saverio Fossati**

Il nuovo catasto comincia ad avere un quadro ufficialmente definito. E la chiave di tutto resta l'algoritmo che porterà a definire le nuove rendite e i nuovi valori catastali, che di fatto è già in lavorazione da parte dei tecnici dell'ex agenzia del Territorio, ora in forze alle Entrate.

Con l'approvazione, ieri, al Consiglio dei ministri, del decreto legislativo sulle commissioni censuarie, mancheranno poi pochi giorni alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» e all'avvio dei meccanismi esecutivi e alla decorrenza dei termini.

Il testo ha i contenuti di quello affidato alcune settimane fa alle commissioni parlamentari e già approvato: fissa le regole di composizione e funzionamento delle commissioni censuarie. Un'istituzione che aveva funzioni importanti anche prima ma che di fatto, a causa del blocco delle nomine che avevano interessato la commissione censuaria centrale, e molte provinciali, da alcuni anni, aveva perso ormai di significato.

Ora, invece, le commissioni, che non a caso sono state oggetto del primo dei decreti legislativi dedicati alla riforma del catasto (uno dei cardini della delega fiscale), torneranno a funzionare. A livello locale, le nomine dei presidenti delle commissioni e dei membri e

del presidente delle sezioni passeranno dal presidente del Tribunale locale. I membri, in particolare (effettivi e supplenti), saranno il risultato di una scelta tra i nomi proposti da associazioni di categoria e ordini professionali (e designati dal prefetto), dall'agenzia delle Entrate e dall'Anci.

Per la commissione centrale, invece, il presidente sarà nominato con Dpr su proposta del ministro dell'Economia e previa delibera del Consiglio dei ministri.

La nascita delle commissioni, tra tre-quattro mesi, permetterà, da una parte, di riprendere le attività di gestione delle revisioni dei quadri tariffari estimali (dalle tariffe, che saranno a metro quadrato, dipenderanno le rendite e i valori su cui calcolare le tasse) e, soprattutto, di validazione degli algoritmi che definiranno questi valori e rendite unità per unità. Per questo alle Entrate si aspettano l'approvazione del decreto sulle «funzioni statistiche» entro fine anno, in modo che entro i primi mesi del 2015 la macchina possa davvero partire.

La chiave dell'algoritmo sarà quindi saldamente nelle mani dell'Agenzia ma ci sono fattori importanti che dovrebbero rendere le «funzioni statistiche» degli strumenti di equità: per ogni «microzona» e per ogni ti-

pologia immobiliare (abitazioni, negozi, eccetera) bisognerà infatti individuare il «valore medio di mercato».

A questo si applicheranno coefficienti che terranno conto, tra l'altro, di ubicazione, epoca di costruzione e grado di finitura. I coefficienti funzioneranno sulla base, appunto, di un algoritmo che definirà il valore unitario del metro quadrato. E le 103 commissioni censuarie locali saranno chiamate a validare queste funzioni statistiche.

La fase conclusiva dell'iter sarà l'attribuzione del valore patrimoniale medio stabilito, attraverso gli algoritmi, sulla base del valore di mercato e la nuova rendita che - sempre attraverso le funzioni statistiche - sarà ancorata al valore locativo. E a questo punto un lustro sarà passato.

Chi volesse contestare gli importi attribuiti potrà farlo in autotutela (questo sarà oggetto del terzo decreto legislativo) verosimilmente presso gli uffici delle Entrate o presentare un ricorso vero e proprio al giudice tributario. Mentre la competenza del Tar sarà limitata alle sole questioni di legittimità.

Ma non è tutto. La questione centrale è se e come i prossimi decreti sul Catasto daranno attuazione al principio dell'invarianza di gettito: basta un'occhiata alla tabella qui a fianco per rendersi conto dei rischi.

## Gli esempi e le tappe

### IL RISCHIO AUMENTI

Gli immobili negli esempi sono di 91 metri quadrati, corrispondenti mediamente a 5 vani catastali, attualmente inseriti nella categoria catastale A3, classe media-alta, in buono stato, edificati meno di 20 anni fa e localizzati nel semicentro cittadino. Il nuovo valore patrimoniale è calcolato nell'ipotesi che gli estimi catastali saranno allineati al 100% del valore di mercato. Questo valore è stato desunto dalle quotazioni dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'agenzia delle Entrate (Omi). La nuova rendita catastale è calcolata utilizzando il valore locativo Omi detraendo il 35% per spese conservazione, manutenzione, amministrazione, eccetera, a carico della proprietà

Città	Nuovo valore patrimoniale	Base Imponibile Imu attuale	Diff. % valore patrimoniale	Rendita attuale	Nuova rendita	Diff. % rendita
Bari	212.000	104.118	104	620	4.969	702
Bologna	270.000	151.838	78	904	7.098	685
Cagliari	153.000	54.228	182	323	3.904	1.109
Firenze	255.000	145.331	75	865	6.388	638
Genova	211.000	93.272	126	555	5.678	923
Roma	291.000	151.838	92	904	8.518	842
Milano	275.000	140.993	95	839	4.259	407
Napoli	282.000	130.147	117	775	7.098	816
Torino	232.000	136.654	70	813	4.614	467
Palermo	164.000	65.074	152	387	3.549	816
Trieste	155.000	108.456	43	646	4.259	560
Verona	173.000	106.287	63	633	4.614	629

Dati ed elaborazioni a cura di Antonio Iovine

### I DECRETI LEGISLATIVI NECESSARI

#### COMMISSIONI CENSUARIE



Il primo decreto, l'unico già approvato, ridefinisce le competenze e il funzionamento delle commissioni provinciali e centrale, e ne modifica la composizione. In particolare, tra i sei membri ci saranno due rappresentanti delle Entrate, uno degli enti locali, tre di professionisti, tecnici, docenti qualificati ed esperti di statistica e di econometria, indicati da Ordini e associazioni di categoria

#### FUNZIONI STATISTICHE



In un altro decreto sarà previsto che il valore patrimoniale medio dovrà essere stabilito sulla base del valore di mercato, in metri quadrati e determinato con funzioni statistiche espresse in un algoritmo frutto delle metodologie scientifiche nazionali; la rendita catastale sarà invece determinata con metodologie analoghe a quelle usate per il valore ma basata sul valore locativo

#### TUTELE E GARANZIE



Il contribuente potrà ricorrere in autotutela agli uffici delle Entrate sull'attribuzione delle nuove rendite. I ricorsi veri e propri andranno rivolti alle commissioni tributarie. Il Tar, invece, risponderà solo sulle questioni di legittimità. Infine, nella delega viene assicurata l'invarianza di gettito, estesa sino a un livello di imposte comunali

Verso l'imposta unica. Partito il confronto per definire i parametri

# Stop alla giungla delle aliquote comunali

**Gianni Trovati**  
MILANO

La nuova «tassa locale» che il Governo ha in cantiere per unificare prima di tutto Imu e Tasi proverà anche a semplificare il quadro delle variabili locali, per sfoltire drasticamente il panorama delle 200 mila aliquote raggiunte quest'anno dalla «Iuc».

Per raggiungere questo obiettivo, l'idea è di consentire ai sindaci di articolare l'imposta per macro-categorie di immobili, evitando le distinzioni di dettaglio che hanno riempito di decine di parametri le delibere fiscali 2014 dei Comuni. La semplificazione, del resto, dovrebbe servire anche a controllare davvero gli effetti delle nuove rendite, perché la clausola di salvaguardia per evitare aumenti di tasse si può applicare solo su un sistema non troppo difficile da controllare a livello complessivo.

Sul tema ieri è partito il confronto tecnico fra Governo e amministratori locali, che sfocerà in un primo incontro politico nel tardo pomeriggio di oggi.

Prima di essere disegnata, la nuova tassa attende la soluzione di una serie di problemi, a partire dalle difficoltà tecniche che si incontrano a unificare anche i tributi "minori" come l'imposta sulla pubblicità o la tassa (o il canone, a seconda dei Comuni) per l'occupazione del suolo pubblico: questa partita pesa per po-

## IN DISCUSSIONE

Allo studio il ritorno a un prelievo di base più alto accompagnato da una detrazione uguale in tutti i Comuni

co più di un miliardo, quindi intorno al 3-4% dei valori complessivi in gioco, ma non è priva di incognite perché occorre evitare di spalmare sugli altri contribuenti ciò che oggi viene pagato solo dalle aziende che utilizzano i cartelloni o dagli esercizi commerciali che usano spazi pubblici, per esempio per i tavoli di bar

e ristoranti (oggi, tra l'altro, questa tassa è pagata dal conduttore e non dal proprietario).

In ogni caso, i pilastri della nuova imposta rilanciata dal premier Matteo Renzi la scorsa settimana sono chiari, e ruotano intorno alla parola d'ordine della «semplificazione». Per tradurla in pratica, e per restituire al carico fiscale sull'abitazione principale la progressività che ha perso quest'anno, il progetto prevede il ritorno a un'aliquota di base più alta accompagnata però da una detrazione standard, che i Comuni dovrebbero poter aumentare se i loro conti lo permettono (si discute sull'ipotesi di collegarla anche al reddito familiare, oppure di agevolare le famiglie numerose con lo sconto aggiuntivo per i figli).

Nel capitolo delle case in affitto, la «quota occupante» che nella Tasi ha prodotto più incognite che gettito dovrebbe tramontare, mentre per gli immobili d'impresa la novità principale è rappresentata dalla scomparsa della «quota erariale»,

che oggi gira allo Stato i versamenti prodotti dall'aliquota Imu standard (7,6 per mille) e ha anche impedito ogni ipotesi di sconti nei Comuni: il risultato dipende naturalmente dagli effetti sui bilanci locali dello scambio fra la quota erariale e l'addizionale Irpef, che nel disegno governativo sarà statalizzata. Sul punto le imprese chiedono però mosse assai più radicali, come ha ricordato ieri il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi quando ha sottolineato che «il prelievo fiscale sui beni strumentali è una scelta dannosa alla volontà di intrapresa» (si veda anche pagina 8).

In questa direzione va anche un emendamento tri-partisan (Pd, Ncd e Forza Italia) che chiede di rendere l'Imu sulle imprese interamente deducibile dal reddito, mentre Fi da sola rispolvera un grande classico con un emendamento che chiede di escludere dalla Tasi l'abitazione principale.

*gianni.trovati@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerta Cdp. Adesioni entro il 26 novembre

## Comuni, riscrittura per i mutui

**Gianni Trovati**  
MILANO.

Comuni e Province hanno tempo fino al 26 novembre per aderire alla nuova proposta di **rinegoziazione dei mutui** a tasso fisso lanciata dalla Cassa depositi e prestiti con la circolare 1281/2014.

Per poter essere ristrutturati, i mutui devono avere una scadenza successiva al 31 dicembre 2018, e al 1° luglio scorso dovevano registrare un debito residuo superiore a 10 mila euro. Fuori partita sono solo i mutui già rinegoziati in passato, quelli intestati a enti in dissesto e senza ipotesi di bilancio «stabilmente riequilibrato» oppure a enti commissariati per infiltrazioni mafiose: niente rinegoziazione nemmeno per i contratti firmati in base a leggi speciali e per quelli che prevedono un diritto di estinzione anticipata alla pari.

Chi risponde alla proposta della Cassa alleggerisce la rata in scadenza a dicembre, che sarà limitata alla sola quota interessi prevista dal piano di ammortamento in vigore oggi, e soprattutto può riscrivere il calendario del prestito scegliendo come nuova scadenza una delle cinque date proposte dalla nuova campagna: il 31 dicembre del 2024, 2029, 2034, 2039 oppure il 30 giugno del 2044. Dalla nuova scadenza dipenderà naturalmente il tasso fisso applicato al mutuo ridisegnato, che sarà calcolato sulla base delle condizioni di mercato nel momento dell'adesione e sulla curva dei tassi settimanali indicata dalla stessa Cassa. La proposta si rivolge anche agli enti che si sono visti riconoscere lo stop alle rate in seguito per il terremoto in Abruzzo oppure per quello in Emilia-Roma-

gna, Lombardia e Veneto, ma attenzione: nelle tre Regioni del Nord le regole post-terremoto hanno sospeso anche la rata in scadenza a fine 2014, ma in caso di adesione bisognerà comunque pagare la rata light limitata alla quota interessi, come accade per tutte le altre amministrazioni.

L'offerta targata Cdp può interessare molti per i risparmi immediati che produce, e che vanno destinati a investimenti o abbattimento del debito per non violare l'articolo 119 della Costituzione: la proposta, però, arriva alla vigilia della copertuta statale per gli interessi sui nuovi mutui annunciata da Renzi (si veda Il Sole 24 Ore del 7 novembre), che i sindaci chiedano sia estesa anche alla rinegoziazione dei vecchi contratti.

*gianni.trovati@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Corte dei conti.** Le deroghe possibili

# Dirigenti pubblici, il rinnovo può evitare il concorso

**Gianni Trovati**  
MILANO

Il rinnovo di un **incarico dirigenziale pubblico** di seconda fascia può essere deciso anche senza passare dal concorso pubblico, a patto che ci siano «peculiarità esigenze di funzionamento» scritte nero su bianco nel provvedimento di conferma; tra queste «peculiarità esigenze» non può rientrare un'urgenza che mal si concilierebbe con il calendario lungo delle procedure concorsuali, dal momento che la scadenza dell'incarico è nota fin dall'inizio e consente alla Pubblica amministrazione di attrezzarsi in tempo, mentre la deroga potrebbe essere sostenuta «dall'alto livello di specializzazione dei compiti assegnati all'ufficio, dalla particolare competenza posseduta e dai buoni risultati raggiunti dal dirigente preposto».

A dettare le istruzioni per i rinnovi degli incarichi dirigenziali è la Corte dei conti, che con la delibera 24/2014 della sezione centrale di controllo sugli atti del Governo, diffusa ieri, apre un varco negli obblighi di concorso previsti dall'articolo 19 del Testo unico sul pubblico impiego (Dlgs 165/2001) e rafforzati dalla riforma Brunetta. La regola impone la selezione pubblica per il conferimento di incarichi dirigenziali, e in genere il rinnovo è considerato alla pari di un nuovo conferimento (così, per esempio, la delibera 180/2014 della sezione Emilia Romagna).

La selezione serve a tutelare gli aspiranti al posto e ad assicurare «la trasparenza e la neutralità nell'assegnazione delle funzioni», ma questi interessi possono rivelarsi «recessivi rispetto a peculiari esigenze di funzionamento» dell'amministrazione. En-

trambi questi aspetti, dunque, vanno messi sulla bilancia, e possono portare a scelte diverse rispetto all'obbligo di concorso.

Scelte, però, che oltre a essere limitate dalle «peculiarità esigenze» indicate dalla Corte (ma comunque rimesse ai giudizi della stessa Pa) devono fare i conti con le regole anti-corruzione, che chiede di fissare criteri di rotazione per gli incarichi più a rischio: un insieme di parametri che non è facile tenere insieme quando si decide di rinnovare un incarico senza concorso.

*gianni.trovati@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Che cosa  
cambia  
per chi opera  
con i paesi  
black list?**

**LE SEMPLIFICAZIONI  
TRIBUTARIE  
DOMANI**

**LO SPECIALE DEL SOLE**  
Tutte le novità del decreto  
legislativo che attua la prima  
parte della riforma fiscale



In vendita  
a 0,50  
euro oltre  
al prezzo  
del  
quotidiano

## Sportelli e file addio il cittadino contatterà via web e call center Asl, Comune e fisco

Il governo presenta all'Ue il piano "Italia login"  
Dieci miliardi e mezzo per tutti i progetti digitali

### IL PROGETTO

ALESSANDRO LONGO

ROMA. Dieci miliardi di euro e mezzo per trasformare l'Italia al suono del digitale in sette anni: nelle scuole, nelle case, nelle amministrazioni pubbliche e aziende. Grazie a un mix di fondi pubblici europei attivabili tra il 2014 e il 2020. È il piano Crescita Digitale che la Presidenza del Consiglio manderà oggi a Bruxelles. Trovano così espressione, nero su bianco, le idee con cui il governo Renzi vuole affrontare i grandi temi dell'Agenda digitale.

Tra i tanti punti del piano c'è un progetto che emerge solo ora: "Italia Login" (questo il nome trovato dal governo). È l'idea di obbligare tutti i cittadini a rapportarsi solo via Internet con la Pubblica amministrazione entro il 2020, abolendo quindi la carta. Ma come fare con quel 40 per cento di italiani che non si connette a Internet? "Italia Login" risponde con 800 milioni di fondi pubblici da destinare a una piattaforma di assistenza (telefonica e con sportelli fisici), per coloro che ne hanno bisogno. Obiettivo, fornire a tutti gli italiani una identità digitale: una specie di password con cui potremo usare via Internet, in mo-

Dalla banda larga alle smart city, le iniziative verranno finanziate da un mix di fondi europei

do facile e diretto, tutti i servizi non solo pubblici ma anche di aziende private che aderiranno (le banche sono in prima fila).

Il piano comprende anche grandi progetti infrastrutturali. La razionalizzazione dell'informatica delle pubbliche amministrazioni tramite il cloud computer, per ottenere risparmi e una maggiore efficienza (adesso è spesso un caos che genera sprechi ed errori): per questa voce il piano prevede un miliardo di euro. Vuole inoltre collegare tutti gli edifici pubblici, comprese scuole e ospedali, con il wi-fi: 200 milioni di euro. I progetti di "Sanità digitale" richiedono 750 milioni di euro, per esempio per dare a tutti gli italiani un fa-

scicolo sanitario elettronico (che adesso funziona solo in poche amministrazioni d'avanguardia, come la Provincia di Trento), sempre per ridurre costi ed errori. Altri 400 milioni sono previsti per le smart city: il governo selezionerà i progetti migliori di innovazione e li estenderà a tutta l'Italia. Per esempio per avere città con una maggiore efficienza energetica e una gestione intelligente (informatizzata) del traffico. Tutti questi progetti, più altri di minore importo (come la "Giustizia digitale") valgono 4,5 milioni di euro, che verranno dai fondi europei Fesr, Fears (compreso il cofinanziamento nazionale e regionale), da vari pon (Programmi

operativi nazionali) e dal nuovo Fondo sviluppo e coesione che il governo sta calibrando in questi giorni.

Altri sei miliardi, previsti nel piano della Presidenza del Consiglio ed elaborato dall'Agenzia per l'Italia digitale, serviranno per la banda ultra larga. L'obiettivo è dare a tutta la popolazione una velocità di almeno 30 Megabit e i 100 Megabit al 50 per cento degli italiani, entro il 2020, sempre con un misto di fondi Fesr (2,1 miliardi di euro), Fears (256 milioni), Fondo Sviluppo e Coesione e un residuo di risorse che avanzeranno dalla vecchia programmazione (2007-2013).

C. RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sottosegretario Delrio

### INUMERE

**750 mln**

#### SANITÀ DIGITALE

Il governo lavora ad un fascicolo sanitario elettronico (come quello di Trento)

**400 mln**

#### TRAFFICO INTELLIGENTE

Per la gestione intelligente delle code, le città sposano la via del digitale

Repubblica 11 novembre 2014

## **PENDOLARI**

**«Principio di incendio  
Siamo preoccupati»**

*Il Comitato Pendolari del Mugello esprime preoccupazione per quanto successo l' 8 novembre 2014 sul treno 21473 Firenze Faenza quando un principio di incendio ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e l'abbandono delle carrozze da parte dei viaggiatori. Più che il disagio questa volta è proprio la sicurezza che ci preoccupa e per questo chiediamo a Trenitalia di rendere al più presto pubblici che tutte le informazioni su quanto avvenuto. In particolare: le cause che hanno provocato l'incendio; se corrisponde a vero quanto testimoniato da alcuni pendolari che quella stessa macchina aveva già avuto problemi nei giorni precedenti; se è vero che già alla stazione di San Marco Vecchio erano stati segnalati problemi, e in questo caso perché si è deciso di proseguire. Quali misure infine Trenitalia intende predisporre affinché la sicurezza dei viaggiatori sia garantita su questa linea, in considerazione anche che l'incidente è avvenuto su uno dei treni normalmente usati e di cui non è prevista a breve la sostituzione con mezzi nuovi. In attesa di un riscontro cordiali saluti*

**Il Comitato Pendolari  
"Mugello attaccati al treno"**

Le lettere vanno indirizzate a  
**La Nazione** viale Giovine Italia, 17  
50122 Firenze - Fax: 055.2346646  
e-mail: lettere.firenze@lanazione.net

*Novembre 11 novembre 2014*

# Gestione dei rifiuti: una gara a due

## *Tra le offerte quella del gruppo in cui c'è Publiambiente*

**SERVIRÀ** 60 Comuni e un milione e mezzo di abitanti il nuovo gestore unico dei rifiuti per Firenze, l'Empolese, Prato e Pistoia. Lo prevede la gara dell'Ato Toscana Centro che annuncerà il vincitore pare entro febbraio 2015 (che sarà operativo dal 2016), quando la commissione giudicatrice valuterà l'offerta più economicamente vantaggiosa tra quelle presentate dalle due cordate di imprese che si sono qualificate. Da una parte il raggruppamento temporaneo d'impresa tra Publiambiente, che serve l'Empolese e Pistoia, Quadrifoglio, Asm di Prato e Cis, che serve i comuni di Agliana, Quarrata e Montale. A queste quattro aziende si aggiungerà in un secondo momento l'Aer di Pontassieve. Dall'altra c'è Sei Toscana, il vincitore della gara per l'Ato Toscana Sud che serve le province di Arezzo, Siena e Grosseto.

Due concorrenti toscani, dunque, per una gara europea snobbata dalle grandi aziende del settore, da Hera alla bresciana A2A. Venerdì è scaduto il termine di presentazione dei documenti e degli allegati tecnici dell'offerta. Anche il raggruppamento temporaneo d'impresa del quale fa parte Publiambiente li ha depositati. Il prossimo passo sarà la nomina da parte di Ato Centro della commissione giudicatrice che dovrà valutare le due offerte. Non si sa ancora chi farà parte della commissione e quanti saranno i suoi compo-

nenti. Chiunque vinca, l'obiettivo è arrivare ad un'azienda unica di gestione dei rifiuti per tutta l'area della Toscana centrale, in modo da offrire un servizio omogeneo e una tariffa omogenea. Dalle cinque aziende e dai cinque consigli di amministrazione si passerà ad un'unica azienda e ad un solo cda. Saranno invece mantenuti i posti di lavoro. Nel bando è stata infatti inserita una clausola sociale che garantirà per cinque



**RIFIUTI** La raccolta degli imballaggi in carta e cartone da un negozio

anni l'occupazione ai duemila lavoratori del raggruppamento, di cui circa 375 dipendenti di Publiambiente, anche se dovesse vincere il concorrente Sei Toscana. La riduzione dei costi e l'impegno sull'efficienza porteranno, negli intenti della gara, a bollette sempre meno care per gli utenti. Ci vorrà tempo, però, prima che cambi qualcosa per i cittadini. Dall'aggiudicazione della gara è prevista infatti una fase transitoria di tre anni, nel corso dei quali il gestore diventerà davvero unico. Il bando di gara prevede un affidamento della gestione dei rifiuti di durata ventennale, per un valore complessivo di 272 milioni di euro. Oltre ai servizi di gestione dei rifiuti, il vincitore dovrà occuparsi della realizzazione della discarica a Figline Valdarno e del termovalorizzatore di Testi a Greve in Chianti.

Monica Pieraccini

## IL QUADRO

### I numeri

Il gestore unico dell'area compresa tra i territori provinciali di Firenze, Prato e Pistoia servirà, dall'inizio del 2016, 60 comuni che contano 1,5 milioni di abitanti

### I concorrenti

Alla gara prende parte il gruppo di imprese con Publiambiente, Quadrifoglio, Asm e Cis e la società Sei Toscana che opera ad Arezzo, Siena e Grosseto

Novembre 11 dicembre 2014

«Trentitalia ha avviato un'indagine interna per approfondire l'episodio» del principio d'incendio sul treno 21473 Firenze Faenza sabato, con l'intervento dei vigili del fuoco e l'abbandono delle carrozze da parte dei viaggiatori «e stabilirne le cause». Accertamenti anche della Polfer

## I grillini: «A Borgo serve un nuovo ospedale»

«I DATI parlano chiaro: a Borgo San Lorenzo serve un nuovo ospedale». A sostenerlo sono gli esponenti del Movimento 5 Stelle, Stefano Galardi (consigliere metropolitano), Massimo Artini (deputato), Matteo Gozzi (consigliere di Borgo San Lorenzo) e Maurizio Upini. «Serve», dicono i grillini, «un nuovo ospedale per l'intero Mugello». Il M5s ha presentato - con la firma di 31 parlamentari - un esposto alla Procura per chiedere accertamenti sulla sicurezza e manutenzione nella quale si trova l'ospedale, con l'obiettivo di chiarire le responsabilità. «Da parte nostra - dicono gli esponenti di M5s - ribadiamo la necessità di agire bene e alla svelta, prevedendo immediatamente la realizzazione di una nuova struttura da almeno 120 posti letto, come l'attuale. La struttura attuale non è sicura in tutti i blocchi, a parte il pronto soccorso. Sicuramente non reggerebbe ad una scossa di terremoto di 4,7 gradi Richter».

Leonardo Bartoletti



Il parlamentare dei Cinque stelle Samuele Segoni

## Il deputato Segoni (M5s) arriva a Paterno Anche Legambiente dice no alla discarica

ARRIVERÀ a Paterno, venerdì intorno alle 16, dopo una visita in Mugello e Valdisieve, il parlamentare 5 Stelle Samuele Segoni. E, intorno alla visita, c'è già un piccolo giallo che riguarda l'invito al sindaco di Vaglia, Leonardo Borchi. Il parlamentare incontrerà i rappresentanti del Comitato ambientale, ma la battaglia per la bonifica e contro l'ipotesi discarica vede impegnato in prima linea anche il sindaco, il democraico Leonardo Borchi. «Per il momento però - spiega - nessuno mi ha contattato né invitato in via ufficiale». Al primo cittadino risponde Matteo Gozzi, dei Cinque Stelle Mugello: «Io stesso - afferma - tempo fa ho comunicato a Borchi che ci sarebbe stato il sopralluogo, solo che poi è stata spostata la data. Se è necessaria una convocazione, la faremo. Ma dovrebbe essere lui il

primo ad interessarsi». Intanto anche Legambiente Toscana si schiera contro una discarica per rifiuti speciali nella ex cava di Paterno. Lo fa aderendo alla petizione popolare promossa da un nutrito gruppo di comitati ed associazioni ambientaliste del Mugello. Due anni fa il sito di Paterno, su indicazione della vecchia amministrazione comunale, fu infatti inserito all'interno del Piano Interprovinciale dei Rifiuti fra quelli papabili per ospitare impianti di smaltimento di rifiuti provenienti da attività produttive. Poi la scoperta di tonnellate di rifiuti pericolosi illegalmente scaricati nell'area, ha allontanato quella ipotesi, tuttavia ancora formalmente in piedi.

Franco Calamassi  
Nicola Di Renzone

CENTRALE DEL LATTE IN VISTA DELLA PRIVATIZZAZIONE

# «La Mukki deve restare pubblica» Allevatori preoccupati per la vendita del pacchetto azionario

IL MUGELLO è una delle zone di maggiore rilevanza regionale nella produzione di latte di qualità. Milioni di fatturato, 30 tonnellate di latte bovino prodotte ogni giorno, che fanno del Mugello il più importante fornitore della Centrale del Latte di Firenze, che non ha caso a questo latte ha dedicato una speciale linea di produzione, il Mukki Mugello, e ogni anno tiene in uno dei comuni mugellani l'iniziativa "Stalle aperte": su 40 milioni di litri di latte toscano lavorato ogni anno, ben 15 arrivano dal Mugello. Per questo la zona guarda di nuovo con grande preoccupazione a quello che potrebbe accadere alla Centrale del Latte, quando il maggior azionista, il Comune di Firenze, metterà sul mercato, come più volte ha annunciato, le proprie quote, avviando una privatizzazione che porterà stabilimento e marchio a qualche

L'APPELLO  
«Arriveranno i grandi gruppi e le nostre stalle chiuderanno perché servirà latte a minor costo»

gruppo nazionale. E lo stesso farà la Regione. A peggiorare il quadro c'è anche la cessione, a livello europeo, del regime delle quote latte, che da aprile consentirà l'arrivo di latte da Francia, Germania, Polonia a prezzi stracciati. «Non siamo preoccupati», dice Remo Marchi, allevatore di Firenzuola e presidente della Granducato, la più importante tra le cooperative di conferimento alla Centrale -, siamo preoccupatissimi. La contrazione del prezzo del latte che ci penalizza, la fine delle quote latte, l'intenzione di dismettere le proprie azio-

ni da parte degli enti pubblici crea un quadro fosco». Da qui la richiesta forte di mantenere la proprietà pubblica, per continuare l'attuale rapporto virtuoso tra aziende locali, territorio e Centrale del latte, in un rapporto che consenta di mantenere la differenza di prezzo, un paio di centesimi in più che la Centrale riconosce. Ma non è solo un problema di prezzo: «Se arriva Parmalat o Granarolo le nostre stalle chiuderanno tutte», dice Marchi. Perché si ritiene che i grandi gruppi preferiranno il latte prodotto a minor costo, all'estero o in pianura padana.

E la possibilità per il mondo zootecnico di acquistare le quote della Centrale? «Dieci anni fa - conclude il presidente di Granducato - provammo a costituire una spa, la Publimilk Toscana. Poi chiusa. Ora non siamo in grado di acquisire il pacchetto azionario».

Paolo Guidotti

## BORGO Segretario Pd E' scontro frontale

IL PD BORGHIGIANO è ancora scosso. Su Facebook c'è chi parla di «guerra per bande», chi la sera del congresso ha tolto la foto di Beringuer «dalla sala in cui si svolgeva un turpiloquio di dibattito». Perché la rissa scatenata per la scelta del nuovo segretario comunale, già liberata dagli errori e dalla sconfitta alle primarie per la scelta del sindaco, è traumatica. I sostenitori di Caterina Seneci hanno cercato di vincere a tavolino, con l'esclusione dell'altra concorrente, Cristina Becchi - assessore alla scuola e alla cultura - con una norma dello statuto del Pd che sancisce l'incompatibilità tra la carica di assessore e segretario del partito, anche se le eccezioni non mancano. Ora è difficile dire quello che accadrà. Il gruppo di Becchi - che ha per riferimento l'area renziana, mentre Seneci è sostenuta da renziani comunali e nazionali e ha già scritto ai garanti regionali e nazionali e ha chiesto di bloccare le iscrizioni alla data del congresso. Ma non sono arrivate risposte, e, a ieri, neppure il verbale dell'assemblea.

P.G.

## Incendio del treno sulla Faentina, preoccupati i pendolari: "Trenitalia renda pubbliche le informazioni"

🕒 10 novembre 2014 19:38 ➔ Attualità ✦ Mugello

Più che il disagio per i soliti ritardi, a preoccupare il Comitato dei pendolari del Mugello questa a volta "è proprio la sicurezza". E' quanto si legge in una nota dello stesso Comitato dopo il principio d'incendio che ha interessato il treno 21473 Firenze-Faenza sabato scorso, con l'intervento dei vigili del fuoco e l'abbandono delle carrozze da parte dei viaggiatori.

"Per questo chiediamo a Trenitalia di rendere al più presto pubbliche tutte le informazioni su quanto avvenuto" prosegue la nota. In particolare i pendolari vogliono sapere se corrisponda al vero "che quella stessa macchina aveva già avuto problemi nei giorni precedenti, se è vero che già alla stazione di San Marco Vecchio erano stati segnalati problemi, e in questo caso perché si è deciso di proseguire". Inoltre si chiede "quali misure Trenitalia intende predisporre affinché la sicurezza dei viaggiatori sia garantita su questa linea, in considerazione anche che l'incidente è avvenuto su uno dei treni normalmente usati e di cui non è prevista a breve la sostituzione con mezzi nuovi".

### Trenitalia, avviata un'indagine interna sull'incendio

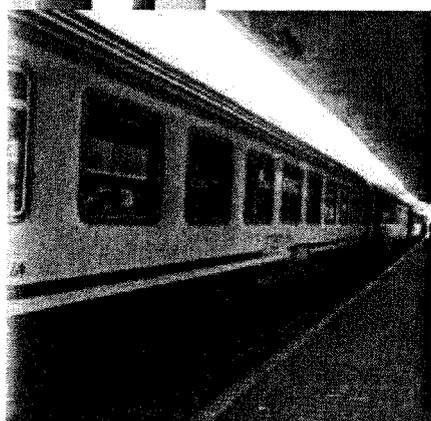
"Trenitalia ha avviato un'indagine interna per approfondire l'episodio" del principio d'incendio che ha interessato il treno 21473 Firenze-Faenza sabato scorso, con l'intervento dei vigili del fuoco e l'abbandono delle carrozze da parte dei viaggiatori "e stabilirne le cause". Lo rende noto Trenitalia. "I risultati saranno trasmessi, come previsto, all'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria – è spiegato in una nota – che è stata immediatamente avvisata dell'accaduto con l'invio di un Primo Rapporto Informativo. Massima collaborazione anche con la Polfer, che già sabato pomeriggio ha potuto visionare il treno al suo rientro in officina. E grande trasparenza anche con le amministrazioni pubbliche, Regione e Comune di Borgo San Lorenzo, alle quali Trenitalia ha riferito i primi elementi di conoscenza". "La sicurezza a bordo non è mai stata messa in discussione – continua la nota – Da precisare, in ogni caso, che tutti i sistemi di sicurezza e d'intervento automatico presenti hanno perfettamente funzionato, attivando in modo automatico ed immediato le apparecchiature antincendio presenti a bordo con erogazione dell'estinguente nell'area interessata, taglio dell'afflusso di carburante e spegnimento del motore. Il capo treno ha poi eseguito un ulteriore e cautelativo intervento, con gli estintori portatili in dotazione".

gonews.it 10 novembre 2014

## Faentina, principio d'incendio sotto il treno tra Firenze e Faenza

Bus sostitutivi per pendolari e disagi su linea. Omoboni scrive a Trenitalia e Regione per aver chiarimenti

Redazione - 10 Novembre 2014



**P**incipio d'incendio su un Minuetto che viaggiava sulla **Faentina**. E' successo sabato scorso, riferisce l'Unione dei Comuni del Mugello, sul treno 21473 Firenze-Faenza. Il principio d'incendio si è verificato sotto la cabina di coda di un convoglio ed è stato domato in poco tempo, ma il treno è rimasto fermo in prossimità di Fiesole-Caldine per poi essere **trainato alla stazione** più vicina. Per far proseguire i passeggeri sono stati attivati due bus sostitutivi. L'accaduto ha provocato disagi alla circolazione tra **Firenze e Faenza**. A raccontarlo gli stessi pendolari su Facebook.

### STORIE CORRELATE

Treni pendolari, consegnato il Vivalto con la nuova livrea | FOTO

1

Due nuovi treni Vivalto a disposizione dei pendolari toscani | FOTO

Su quanto successo interviene il sindaco di **Borgo San Lorenzo** e assessore ai Trasporti dell'Unione montana dei Comuni del Mugello **Paolo Omoboni** con una lettera che ha inviato stamani a Trenitalia e Regione Toscana: "Molti utenti mi hanno personalmente riferito di un principio di incendio sotto la cabina di coda del convoglio, e credo sia necessario avere una **corretta informazione** su quanto avvenuto -

sottolinea -. Purtroppo non è la prima volta che si verifica un episodio simile sulla linea Faentina. Fino ad adesso però gli episodi avevano avuto come protagonisti i vecchi ALN. Il fatto che questo problema si sia verificato **su un Minuetto** rende l'episodio più delicato - nota il sindaco -. Pertanto, confidando nella vostra consueta collaborazione, richiedo informazioni sull'episodio avvenuto e sulle misure adottate a fini manutentivi per **garantire da ogni punto di vista** la sicurezza dei passeggeri, affinché episodi del genere non accadano di nuovo e per poter dare una corretta informazione agli utenti".

FirenzeToday.it 10 novembre 2014



Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

**Consorzio Bonifica 3 Medio Valdarno**

*Adottato il bilancio di previsione 2015*

L'assemblea ha adottato all'unanimità le previsioni di spesa del Consorzio per l'anno 2015 nei territori del Pistoiese, Pratese, Area Fiorentina, Toscana Centrale, Val di Bisenzio, Mugello e Valdarno Valdisieve.

E' stato adottato all'unanimità, nel corso dell'ultima Assemblea consortile, il bilancio di previsione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno per l'anno 2015. Questi i dati economici essenziali: sul fronte delle entrate i contributi che saranno raccolti il prossimo anno con i ruoli ordinari sono confermati intorno agli attuali 18 milioni di euro, dunque senza scostamenti rilevanti rispetto a quanto richiesto ai consorziati nell'anno in corso.

I contributi di bonifica sono la principale fonte di finanziamento dell'attività di mitigazione del rischio idraulico e di difesa del suolo messa in atto quotidianamente dal Consorzio, mediante la manutenzione ordinaria sulle opere in gestione (5 impianti idrovori, 62 casse di espansione e oltre 1300 altre opere censite tra arginature, paratoie, portelle, traverse, muri e protezioni di sponda, gabbionature, scogliere, etc.) e una serie di interventi strategici di carattere incidentale e puntuale, volti a risolvere di volta in volta le criticità idrauliche che si verificano su tutto il comprensorio n. 3 con una superficie di oltre 3.000 kmq e più di 5.600 km di corsi d'acqua.

Sul fronte delle uscite, dunque, troviamo risorse che si riversano direttamente sul territorio da cui provengono: i capitoli principali di spesa sono 7,5 milioni di euro l'anno (circa il 35 % dell'intero bilancio) per il personale composto per oltre 2/3 da tecnici ed operatori specializzati che progettano e guidano le ruspe per

attuare direttamente il programma delle attività annuali; 6,6 milioni di euro sono le spese per la manutenzione ordinaria affidata in appalto e 1,2 milioni di euro le spese per le manutenzioni incidentali. Secondo la nuova normativa regionale (LRT 79/2012), inoltre, il Consorzio può contribuire con risorse proprie, fino ad un massimo del 30%, anche al cofinanziamento di nuove opere realizzate in accordo con i principali enti di pianificazione e finanziamento (Autorità di Bacino, Regione Toscana, enti locali, etc.).

Sempre secondo la nuova normativa il bilancio adottato dall'assemblea insieme ai programmi relativi ai vari tipi di intervento da attuare sul comprensorio, devono essere trasmessi poi per la verifica, condivisione e definitiva approvazione da parte della Regione.

Un ultimo accenno, non tanto per l'entità delle somme, praticamente irrisorie rispetto alle entrate e alle risorse messe in campo in termini di lavori sul territorio, quanto piuttosto per massima trasparenza e soddisfazione di molte polemiche a riguardo, va fatto alle spese per gli organi del Consorzio, ai quali spettano compensi e rimborsi chiaramente stabiliti dalla legge regionale per un totale previsto di soli 80 mila euro (meno dello 0,5 % dell'intero bilancio).

“L'adozione convinta da parte dell'assemblea del primo bilancio di previsione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno rappresenta un punto di partenza fondamentale per il prossimo anno, il primo intero anno di attività del nuovo Consorzio” commenta soddisfatto il Presidente, Marco Bottino. “Abbiamo iniziato bene e vogliamo proseguire meglio, non solo, come stiamo facendo, con una mole imponente di lavori ordinari e straordinari effettuati sia mediante il tributo di bonifica che con i finanziamenti regionali, ma anche attraverso la costruzione di una macchina organizzativa efficace nel fare i lavori, efficiente nel raccogliere e spendere bene le risorse e assolutamente trasparente e disponibile nel rapporto con i Consorziati”.

10/11/2014 11.42

*Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno*

*Il pacchetto di misure contenuto nella legge di conversione del decreto 133/2014*

# Terre da scavo, regole ad hoc

## Alleggeriti anche iter di bonifica e spostamento di rifiuti

Pagina a cura  
di **VINCENZO DRAGANI**

**R**iscrittura della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo con razionalizzazione delle norme, introduzione di nuove regole per piccoli cantieri e disposizioni ad hoc per il deposito temporaneo. Questo l'ambizioso obiettivo della legge di conversione del dl 133/2014 (c.d. «Sblocca Italia») approvata in via definitiva dal senato il 5 novembre 2014, che affida a un decreto del presidente della Repubblica (previsto entro il febbraio 2015) il restyling della complessa disciplina stratificatasi dal 2006 a oggi. L'esordiente legge incide però anche nell'immediato, riscrivendo le regole del dlgs 152/2006 (c.d. «Codice ambientale») su campo di applicazione della disciplina dei rifiuti, procedure semplificate di bonifica e funzionamento degli impianti di trattamento.

**Restyling disciplina materiali da scavo.** Con il citato dpr, da adottarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conferma dello «Sblocca Italia», arriverà dunque il riordino e la semplificazione della (complessa) disciplina vigente sulla gestione delle «terre e rocce da scavo», locuzione a oggi non diversamente denotabile se non ricorrendo alla definizione di «materiali da scavo» dettata dal dm 162/2012 (ed elevata a rango di norma primaria dal dl 69/2013) coincidente con «il suolo o sottosuolo, con eventuali presenze di riporto, derivanti dalla realizzazione di un'opera». Il futuro decreto dovrà, secondo i criteri direttivi della nuova legge: stabilire regole procedurali proporzionali all'entità degli interventi da realizzare; dettare norme ad hoc per la cessazione della qualifica di rifiuto di materiali da scavo (c.d. «end of waste»); sancire disposizioni per il riutilizzo in situ di materiali da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni ex articolo 266, comma 7, dlgs 152/2006 (ossia con produzione non

superiore ai seimila metri cubi di materiale) finalizzati a costruzione o manutenzione di reti e infrastrutture, con esclusione delle terre provenienti da siti contaminati; integrare la definizione di «deposito temporaneo» (quale raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti) prevista dall'articolo 183, dlgs 152/2006 mediante l'introduzione di specifici criteri e limiti quantitativi per lo stoccaggio delle terre e rocce da scavo.

**Riutilizzo nei siti di bonifica.** Sempre in materia, la legge di conversione del dl 133/2014 conferma le nuove regole introdotte dall'articolo 34 dell'originario provvedimento d'urgenza sulla possibilità di riutilizzo nello stesso sito dei terreni scavati per interventi di bonifica anche se aventi valori inquinanti superiori alle «concentrazioni soglia di contaminazione» (c.d. «Csc») a condizione che: non siano comunque superate le più alte «concentrazioni soglia di rischio» (c.d. «Csr»); i materiali siano reimpiegati nella medesima area assoggettata all'analisi di rischio e questa sia presidiata, nel caso, da sistemi di barriera fisico o idraulico di comprovata efficienza ed efficacia.

**L'incidenza sull'attuale disciplina.** La promessa riscrittura della disciplina sui materiali da scavo inciderà, come avvenuto per citate e confermate nuove regole sul loro riutilizzo nei siti contaminati (che per coerenza con l'annunciato spirito di riordino avrebbero però dovuto trovare diretta collocazione nel Titolo V del «Codice ambientale»), su un articolato sistema normativo attualmente composto: dalle disposizioni recate dagli articoli 184-bis

(gestione dei materiali da scavo come «sottoprodotti») e 185 (esclusione dalla disciplina dei rifiuti di determinate terre scavate) del dlgs 152/2006; dalle norme ex dm 161/2012 (sul reimpiego in altro sito, come sottoprodotti, delle terre e rocce da scavo provenienti da attività o opere di grandi dimensioni e soggette a valutazione di impatto ambientale o autorizzazione integrata ambientale, a esclusione dei materiali ex articolo 109, dlgs 152/2006); dalle prescrizioni del dl 2/2012 sui «materiali di riporto» (quali miscele eterogenee di materiali antropici e terreno presenti nel suolo); dalle regole recate dall'articolo 41-bis del dl 69/2013 sul riutilizzo come sottoprodotti dei materiali da scavo provenienti da piccoli cantieri ex (citato) articolo 266, comma 7, dlgs 152/2006 (articolo che il dpr prevede di declinare ulteriormente, come più sopra accennato, stabilendo regole specifiche per attività di costruzione o manutenzione di reti e infrastrutture).

**Nuove deroghe al regime dei rifiuti.** Con la conversione del dl 133/2014 arrivano anche nuove esclusioni dal regime dei rifiuti. Mediante la novella dell'articolo 185 del dlgs 152/2006 escono infatti dal campo di

applicazione della Parte IV del «Codice ambientale», oltre ai sedimenti spostati in acque superficiali, gli stessi residui che confluiscono nelle pertinenze idrauliche.

**Impianti di trattamento rifiuti.** La legge di conferma dello «Sblocca Italia» incide altresì sugli impianti di recupero energetico e di smaltimento rifiuti. Nei primi l'aumento del carico dei rifiuti processabili potrà essere portato fino a «saturazione del carico termico» solo all'esito positivo della compatibilità ambientale (qualità dell'aria compresa) di tale regime di operatività. Gli stessi impianti dovranno altresì assicurare il trattamento in via prioritaria dei rifiuti urbani prodotti dal proprio territorio regionale fino al raggiungimento del relativo fabbisogno, e solo in via residua il processo di quelli provenienti da altre regioni (previo pagamento di relativo contributo all'Ente di accoglienza) e di quelli dietro rispetto del principio di prossimità e di misure di sicurezza, speciali pericolosi a solo rischio infettivo. Con un ulteriore intervento sull'articolo 182 del dlgs 152/2006 la nuova legge riduce anche il divieto di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle di origine (fino a oggi consen-

Il regolamento unico è solo una delle novità nel settore delle costruzioni e ristrutturazione

# L'edilizia segue regole standard

## Sì allo schema tipo in particolare su sicurezza ed energi

Pagina a cura

DI ANDREA MASCOLINI

**P**er frazionare e accorpate gli immobili basta la Scia. Introdotto un contributo straordinario per le varianti urbanistiche; sanzioni da 2 mila a 20 mila euro per chi non adempie l'ingiunzione di demolizione per abusi edilizi. E ancora: i cambi di destinazione d'uso, quando ammessi, non potranno comportare aumento delle superfici dell'immobile. Sono questi alcuni degli interventi normativi per il settore dell'edilizia contenuti nel decreto legge cosiddetto «Sblocca Italia», convertito in legge dal Parlamento il 5 novembre, che prevede diverse modifiche al testo unico dell'edilizia (dlgs 380/2001).

Fra le novità viene stabilito, per gli interventi di manutenzione straordinaria per i quali si può procedere con comunicazione di inizio lavori (peraltro aumenta da 258 a 1.000 euro la sanzione per mancata comunicazione), che il professionista incaricato di redigere la Cil attesti che le modifiche da apportare siano in linea con le norme sul rendimento energetico e antisismiche e produca gli «elaborati progettuali» relativi. Viene inoltre stabilito che, in caso di permesso di costruire rilasciato «in deroga» (peraltro non più ammissibile per interventi di ristrutturazione urbanistica), il cambio di destinazione d'uso di un immobile non può mai determinare un aumento della superficie coperta, rispetto allo stato di fatto precedente l'intervento. Inoltre gli interventi di ristrutturazione edilizia che comportino aumento di unità immobiliari non saranno più soggetti a permesso di costruire, ma a semplice Scia. Per quel che riguarda l'efficacia temporale del permesso di costruire, la norma del testo unico viene modificata chiarendo che il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore a un anno dal rilascio del titolo, mentre quello

di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori. Decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, venga richiesta una proroga, accordabile motivatamente soltanto per «fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso, oppure in considerazione della mole dell'opera da realizzare, delle sue particolari caratteristiche tecnico-costruttive, o di difficoltà tecnico-esecutive emerse successivamente all'inizio dei lavori, ovvero quando si tratti di opere pubbliche il cui finanziamento sia previsto in più esercizi finanziari».

Ma la principale novità nel settore dell'edilizia riguarda il regolamento unico edilizio. In particolare dovranno essere il governo, le regioni e le autonomie locali a mettere a punto, in sede di Conferenza unificata, ad accordi o intese per adottare uno schema di regolamento edilizio-tipo, al fine di semplificare e uniformare le norme e gli adempimenti. Il regolamento edilizio-tipo, che indica i requisiti prestazionali degli edifici, con particolare riguardo alla sicurezza e al risparmio energetico, dovrà poi essere adottato dai comuni. Di particolare interesse è anche la disposizione che agevola l'approvazione di alcuni interventi di valorizzazione urbana, dando priorità di valutazione, fra gli interventi oggetto di accordi di programma per il recupero di immobili demaniali inutilizzati, ai progetti di recupero di immobili a fini di edilizia

residenziale pubblica, da destinare a nuclei familiari utilmente collocati nelle graduatorie comunali per l'accesso ad alloggi di edilizia economica e popolare e a nuclei sottoposti a provvedimenti di rilascio per morosità incolpevole, nonché agli immobili da destinare ad auto recupero, affidati a cooperative composte esclusivamente da soggetti aventi requisiti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica. In questo ambito è altrettanto interessante la disposizione sul cosiddetto contributo straordinario per le varianti urbanistiche. La norma stabilisce, ai fini del calcolo degli oneri di urbanizzazione relativi alle varianti urbanistiche per interventi su aree o immobili in variante, in deroga o con cambio di destinazione d'uso, che il maggior valore, calcolato dall'amministrazione comunale, dovrà essere suddiviso in misura non inferiore al 50% tra il comune e la parte privata. Sarà poi il privato a erogare al comune l'importo, sotto forma di contributo straordinario, dando così atto dell'interesse pubblico. In particolare il soggetto privato dovrà effettuare un versamento finanziario che sarà a sua volta vincolato alla realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento, o alla cessione di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, o ad edilizia residenziale sociale od opere pubbliche in senso più ampio.

Un intervento ad hoc viene riservato anche alle demolizioni, con la previsione di

sanzione in caso di inotterperanza dell'ingiunzione demolire che potrà variare da 2 mila a 20 mila euro, con la precisazione che per le aree a rischio idrogeologico elevato la sanzione sarà sempre e comunque di 20 mila euro.

—© Riproduzione riservata—

## Le principali novità per edilizia privata e appalti

- Previsione di un regolamento edilizio unico con semplificazione degli 8 mila regolamenti comunali vigenti;
- Contributo straordinario per le varianti urbanistiche;
- Sufficiente la Scia per frazionare e accorpate gli immobili;
- I cambi di destinazione d'uso, quando ammessi, non potranno comportare aumento delle superfici dell'immobile;
- Introdotto un contributo straordinario per le varianti urbanistiche;
- Previste sanzioni da 2 mila a 20 mila euro per chi non adempie l'ingiunzione di demolizione per abusi edilizi;
- Ricorsi al Tar sprint per gli appalti relativi ad eventi calamitosi;
- Deroghe al codice appalti per: varianti, accelerazione sui termini di gara e semplificazione della fase di approvazione dei progetti in caso di interventi per rischio idrogeologico, antisismico. Messa in sicurezza delle scuole e tutela ambientale

tito da accordi regionali o internazionali giustificati da aspetti territoriali e opportunità tecnico-economica di livelli ottimali) ammettendolo ogni qual volta il presidente dell'Ente territoriale di produzione lo riterrà necessario per fronteggiare situazioni di emergenza dichiarate dalla Protezione civile.

**Nuove semplificazioni per bonifiche.** Con la rivisitazione dell'articolo 242-bis del dlgs 152/2006 viene infine ulteriormente alleggerita la procedura semplificata di bonifica introdotta dal dl 91/2014 (c.d. dl «Competitività») nel «Codice ambientale»:

caratterizzazione e relativo progetto d'intervento non avranno più bisogno di approvazione ma saranno sottoposti a mero controllo pubblico di verifica del conseguimento dei valori di «Csc» nei suoli per la specifica destinazione d'uso; l'attuazione dei progetti di bonifica di siti con estensione superiore a 15 mila metri quadri potrà essere portata fino a 3 fasi (ognuna della quali da completare entro 18 più eventuali altri sei mesi di proroga), la realizzazione di quelli superiori a 400 mila metri quadri dovrà rispettare un crono-programma concordato con le autorità competenti.

## Materiali da scavo e DI «Sblocca Italia»

### La disciplina vigente

Stato terra	Natura	Destinazione	Disciplina
Escavata	non contaminata	in situ	• Esclusa da disciplina rifiuti ex dlgs 152/2006 se allo stato naturale, escavata nel corso di costruzione e riutilizzata (*)
Escavata	non contaminata	sito diverso da quello di produzione (extra situ)	• Può essere rifiuto/sottoprodotto/materia recuperata ex dlgs 152/2006 (*) • Se sottoprodotto, è possibile riutilizzo: • ex dm 161/2012 se proveniente da cantieri di grandi dimensioni e sottoposti a Via/Aia (ad esclusione di quello ex articolo 109, dlgs 152/2006); • ex articolo 184-bis, dlgs 152/2006 e articolo 41-bis, dl 69/2013 se da opere non Via/Aia o piccoli cantieri
Escavata	contaminata	in situ	• Obbligo di bonifica sito ex dlgs 152/2006 • Possibile riutilizzo terra con valori inquinanti sotto «Csr» nel rispetto regole ex articolo 34, DI 133/2014 (c.d. «Sblocca Italia»)
Escavata	contaminata	extra situ	• È rifiuto ex dlgs 152/2006

(\*) Sono paragonate al suolo le matrici «materiali di riporto» presenti nel sito

### Le novità in arrivo

<b>Disciplina generale</b>	• Riordino e semplificazione disciplina vigente
<b>End of waste</b>	• Regole per cessazione qualifica di rifiuto dei materiali da scavo
<b>Piccoli cantieri</b>	• Semplificazione riutilizzo in situ materiali da cantieri di piccole dimensioni (articolo 266, dlgs 152/2006) per costruzione e manutenzione di reti ed infrastrutture (con esclusione terre provenienti da siti contaminati)
<b>Deposito temporaneo</b>	• Specifici criteri e limiti per stoccaggio di terre e rocce da scavo

# Ecco la nuova tassa comunale Mano libera su aliquote e detrazioni

Si parte a metà 2015: addio a Tasi e Imu, ma c'è il rischio stangata

PAOLO RUSSO  
ROMA

**S**indaci liberi di aumentare o tagliare a proprio piacere i tributi locali che oggi come oggi valgono la bellezza di circa 30 miliardi di euro e che da anni sono in continua crescita. «Se local tax deve essere che lo sia fino in fondo» spiega a chiare lettere il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, che per Padoan e Renzi sta seguendo la delicata partita sul nuovo tributo unico comunale, destinato a radunare sotto la stessa sigla Tasi, Imu, Tosap (l'imposta sull'occupazione del suolo pubblico) e, forse, la Tari sui rifiuti. Anche se quest'ultima alla fine potrebbe rimanere fuori, sia perché versata anche dagli inquilini e sia perché calcolata sulla base degli effettivi «consumi di immondizia». La local tax segnerebbe invece la fine della Tasi a carico degli affittuari, che in questi mesi si è rilevata una seccatura, più per calcolarla che per gli importi in larga misura modesti.

Della tassa unica il governo ne comincerà a discutere ufficialmente da oggi con l'Anci per arrivare entro la fine della settimana ad un testo definitivo sotto emendamento alla legge di stabilità. Anche se le difficoltà legate ai meccanismi di calcolo del gettito potrebbero alla fine consigliare un «emendamento annuncio», con data di avvio e contorni della riforma, rimandando i dettagli della stessa a qualche altro provvedimento applicativo. I sindaci chiedo-

no tempo per far decantare un po' la nuova imposta, che dovrebbe diventare operativa nella seconda metà dell'anno prossimo, semplificando la vita ai contribuenti con un pagamento unico. Anche se per il sospirato bollettino precompilato bisognerà aspettare il 2016.

In ogni caso l'esecutivo sembra orientato a lasciare la massima autonomia impositiva ai sindaci, senza indicare forbici entro le quali dovrebbe oscillare l'aliquota e senza nemmeno introdurre dall'alto quelle detrazioni che dovrebbero salvare dal tributo gli immobili di minor pregio. Nei giorni scorsi si era ventilata l'ipotesi di riprodurre il modello Imu, con una detrazione fissa di 200 euro e una di 50 per ciascun figlio, ma ora si preferirebbe anche su questo lasciare mano libera ai comuni, che sulla Tasi sono riusciti a produrre la bellezza di 100mila combinazioni diverse di pagamento.

Ma anche la piena libertà concessa ai sindaci di agire sulla leva fiscale potrebbe non far dormire sogni tranquilli ai contribuenti, soprattutto quelli che vivono in paesi e città con i bilanci in dissesto. Fino ad oggi infatti quel po' di autonomia impositiva lasciata agli enti locali si è trasformata quasi sempre in un salasso capace di riassorbire, anche con gli interessi, i tagli delle tasse decisi a livello nazionale.

La Uil Servizio politiche ter-

ritoriali evidenzia che la Tasi sulla prima casa è risultata più cara della vecchia Imu per una famiglia su tre, mentre la tassa sui rifiuti è passata dai 225 euro medi a famiglia di cinque anni fa ai 320 di quest'anno. Per non parlare dell'addizionale comunale Irpef. Quest'anno sono 978 i comuni che hanno deciso di aumentare l'aliquota, con un aumento medio del 7%, che sale al 24,7% se calcolato sempre nell'ultimo quinquennio.

Con la local tax le addizionali Irpef dovrebbero se non altro essere «statalizzate». Il gettito rimarrebbe invariato ma ad incassare sarebbe l'amministrazione centrale. Questo per compensare il mancato gettito dell'Imu su capannoni, alberghi e centri commerciali, circa 4 miliardi e mezzo che oggi vanno allo Stato e che domani sarebbero incassati dai Comuni.

La riforma della fiscalità comunale sarebbe poi accompagnata da una copertura statale degli interessi per i nuovi mutui fino a 3 miliardi di euro, dal tratto di penna su una serie di vincoli e regole su interessi passivi e spese del personale e dall'addio all'obbligo di destinare all'abbattimento del debito pubblico il 10% degli introiti derivanti dalla vendita di immobili.

Che soprattutto la local tax sia a rischio di aumenti surrettizi d'imposta Renzi lo sa bene, ma il premier è oramai deciso a togliere alibi ai Comuni lasciando loro massima autonomia, sapendo che saranno poi i cittadini elettori a non fare sconti. Una sfida dove la posta in palio è l'efficienza dell'amministrazione locale, ma anche il portafoglio dei contribuenti.

la Stampa 10 novembre 2014



## Sapori

### **BORGO SAN LORENZO**

Anche oggi a Borgo San Lorenzo c'è "Cioccolandia", kermesse dedicata al cioccolato artigianale di qualità, con maestri cioccolatieri, stand espositivi e degustazioni.

### **SAN GIOVANNI D'ASSO**

E' tornata per la 29a edizione la celebre "Mostra mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi", che oltre a festeggiare il Diamante bianco è un'ottima occasione per scoprire le altre eccellenze del territorio, come l'olio extravergine di oliva, il formaggio pecorino, il vino della Doc Orcia, il miele.

### **INCISA VALDARNO**

L'azienda Baldi apre al pubblico per una degustazione di prodotti enogastronomici guidati dai produttori di vino, dalle ore 16 alle 20.

## All'aperto

### **FIRENZE WINTER PARK**

Ai giardini dell'Obihall ha riaperto il grande parco giochi dedicato agli sport invernali dallo snow tubing al pattinaggio su ghiaccio. *Fino al 1° marzo sarà aperto tutti i giorni, dal lunedì al giovedì dalle 14 alle 24, venerdì dalle 15 all'una, sabato e prefestivi dalle 10 all'una, domenica e festivi dalle 10 alle 24. Info 055/6504112, 334/6035780, [www.firenzewinterpark.it](http://www.firenzewinterpark.it)*

### **FLORENCE TATTOO**

Alla Fortezza da Basso è aperta la settima edizione della Florence Tattoo Convention con oltre 300 tatuatori provenienti da tutto il mondo. *Dalle 12 alle 24, programma completo su [www.florencetattoo.convention.com](http://www.florencetattoo.convention.com)*

Repubblica Firenze novembre 2015

## Cerimonia alla galleria Val di Sambro Variante di Valico, via l'ultimo diaframma E' il premier scherza sulla cravatta tagliata

«IL BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BOLOGNA) È caduto l'ultimo diaframma della Variante di valico. La galleria Val di Sambro, 3,9 chilometri fra Toscana e Emilia, diventa emblema di una grande opera che si avvia a conclusione. Un emblema che ha imposto il taglio della cravatta a Matteo Renzi, presente alla cerimonia insieme al viceministro Riccardo Nencini. «Tanto non è mia — ha scherzato il premier sul sacrificio della cravatta — me l'ha prestata Giovanni Castellucci», numero uno di Autostrade per l'Italia. «Questo progetto è il simbolo del Paese — ha poi detto Renzi — che spesso sta in galleria, ma ha eccellenze, come le innovazioni ingegneristiche, all'avanguardia nel mondo». Ci ci vorrà un altro anno di lavoro per aprire i 32 chilometri, ma molti dei circa 500 operai del cantiere da domani rischiano di essere senza lavoro. E ieri hanno consegnato una lettera al premier.



Canini Fiorentino 9 novembre 2015

IL FATTO

## Tetto del treno a fuoco Allarme sul regionale

**BRUTTA** avventura per i passeggeri del regionale 21473 in transito sulla linea Faentina, che ieri pomeriggio ha rischiato di prendere fuoco nei pressi delle Caldine. Il treno, una littorina a gasolio con due carrozze, era partito da Santa Ma-

**IL DISAGIO**

**Alle Caldine  
ottanta passeggeri  
sono dovuti scendere**

ria Novella alle 15.40 ed era diretto a Faenza, quando, dopo aver effettuato regolare fermata alla stazione delle Caldine e percorsi non più di duecento metri, è stato avvolto da un denso fumo nero, che usciva dal camino della seconda carrozza. Dopo pochi attimi sono state notate anche alcune lingue di fuoco che hanno costretto il macchinista a fermarsi, giusto in tempo prima di entrare nella galleria della Querciola. La manovra di arresto si è dimostrata provvi-

denziale perché, spegnendo il motore, la fiamma è immediatamente tornata indietro, limitandosi a lambire l'esterno della carrozza e non venendo così in contatto con i viaggiatori, circa un centinaio, che sono stati fatti scendere lungo i binari.

Il treno è rimasto fermo sul posto per oltre un'ora, durante la quale i vigili del fuoco e il personale di Trenitalia ha rimesso in sicurezza il convoglio che è stato trainato in stazione. I viaggiatori sono stati prima trasferiti su un treno in arrivo da Borgo San Lorenzo che li ha portati alle Caldine e da qui su due pullman che li ha condotti a destinazione. Ad assistere i passeggeri una decina di volontari della protezione civile dalla Fratellanza Popolare di Caldine, presenti sul posto fin dalle prime operazioni di soccorso, insieme a Vab e agenti della Polizia Municipale di Fiesole. I treni sulla tratta hanno registrato notevoli ritardi.

**Daniela Giovannetti**

*Arretrati 21 ottobre 2014*

Il pulmino messo all'asta dal Comune di Vicchio



## VICCHIO LAVORI ALLA MENSA: UNA CONSULTA DEI GENITORI Il Comune vende il vecchio scuolabus

**AUTUNNO** ricco di novità (e curiosità) sul fronte della scuola a Vicchio. Tra i lavori che vanno avanti (proprio in questi giorni sarà consegnata la prima parte), la mensa che si sposta in palestra in via provvisoria, genitori che si organizzano e creano la Consulta e il Comune che, dopo aver sostituito il pulmino, vende all'asta il vecchio scuolabus. Ma andiamo con ordine e iniziamo dal tema che nei mesi scorsi ha creato più di una tensione: quello dei lavori e della mensa. «Al massimo entro il mese di novembre - spiega il sindaco Roberto Izzo - ci saranno consegnate la palestra e l'area della vecchia direzione. Prima di Natale, quindi, potremo spostare i bambini a mangiare nella sala della pale-

stra e iniziare così la seconda fase dei lavori». Lavori che le famiglie potranno monitorare e seguire anche tramite la nuova Consulta dei Genitori. L'iniziativa, promossa dai rappresentanti, sarà presentata al prossimo mercoledì alle 21 in un'assemblea pubblica alla saletta Muzio Cesari. L'incontro è finalizzato a trovare un rosa di nomi disposti a impegnarsi in questo nuovo organo. Infine la curiosità: ossia che il comune vende il vecchio scuolabus (causa sostituzione) tramite un'asta (con scadenza per la presentazione delle domande il primo dicembre). Un pulmino Fiat Iveco blu del 1997, che forse risveglierà tanti ricordi in qualche lettore.

**Nicola Di Renzone**

PALAZZUOLO GRUPPO NOVATEC, 6 MILIONI DI FATTURATO, HA 60 DIPENDENTI

## Misileo, un «dispenser» contro la crisi Lanciato ieri un innovativo prodotto per vini di qualità

**INNOVARE**, produrre nuovi prodotti per resistere, anzi, per continuare a crescere. È questa la filosofia del gruppo Elettromeccanica Misileo-Novatec di Palazzuolo sul Senio, che ieri ha presentato un nuovo, innovativo prodotto, alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori e al presidente di Confindustria Firenze Simone Bettini.

Da quasi quarant'anni l'Elettrotecnica Misileo di Palazzuolo sul Senio, e con lei uno straordinario micro-distretto metalmeccanico localizzato nel piccolo paese dell'Alto Mugello sono il più grande polmone occupazionale della zona. Ora il gruppo Misileo-Novatec, sei milioni di fatturato, ha sessanta dipendenti, e insieme alle altre tre aziende vicine si contano 200 posti di lavoro. In un paese di 1000 abitanti è una presenza vitale. E anche in questi anni di crisi ha retto. «Non abbiamo mai chiesto



un'ora di cassa integrazione», dice con orgoglio il titolare Roberto Ridolfi, palazzuolese doc. E il segreto, spiega, è stata la ricerca di nuove attività e nuovi prodotti. Come il nuovo «dispenser», pensato per l'erogazione di vini di qualità - alla presentazione ha partecipato anche il direttore di Ruffino Angelo Biggioggero -, un apparecchio che viene incontro alla nuova tenden-

za. «Siamo davvero soddisfatti di questo nuovo prodotto, interamente progettato e realizzato a Palazzuolo - sottolinea Andrea Ridolfi - per il suo livello tecnologico elevato che consente di garantire la qualità del vino per circa un mese dall'apertura della bottiglia, e anche perché ci consente di conquistare nuovi spazi di mercato». Già l'azienda lavora molto con l'export, e conta di espandere la propria presenza in Europa e negli altri continenti.

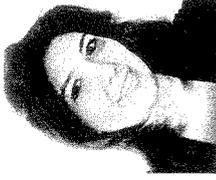
Il sindaco palazzuolese Menghetti sottolinea «l'impegno tenace dell'azienda e degli imprenditori palazzuolesi a garantire i posti di lavoro, nonostante le difficoltà a fare impresa in zone disagiate», mentre il presidente di Confindustria Bettini si è detto «orgoglioso di rappresentare aziende come questa, che senza badare a indici e previsioni negative, ogni mattina si alzano con la voglia di fare bene il proprio mestiere».

**Paolo Guidotti**

## BORGO SAN LORENZO Pd, duello sul segretario Sospeso il congresso



Caterina Seneci a sinistra e Cristina Becchi a destra



**CONGRESSO** choc, per il Pd di Borgo. Gli iscritti ieri dovevano eleggere il nuovo segretario comunale, scegliendo tra Caterina Seneci e Cristina Becchi, ma tutto si è concluso con la sospensione del congresso. Nell'assemblea il clima si è fatto subito pesante, con due gruppi contrapposti: quello che ha fin qui guidato il partito - la «vecchia guardia» - alla quale si aggiungono diversi giovani, che sostiene Seneci; e un gruppo di figure in gran parte nuove, che per la prima volta si affacciano alla politica e nel Pd, che vedono come riferimenti Marco Minniti e le due assessore Cristina Becchi e Ilaria Bonanni.

Il segretario metropolitano Fabio Incatasciato, presidente del congresso, ha subito sbarrato la strada alla candidata Becchi, ponendo la questione dell'incompatibilità: secondo lo statuto del Pd non si potrebbe avere insieme l'incarico di assessore e di segretario di partito. E ha chiamato Becchi a chiarire la sua posizione. Il gruppo di Becchi descrive l'intervento di Incatasciato come «venti minuti di linciaggio alla nostra candidatura». E la tensione è aumentata perché tanti iscritti volevano votare. Seneci ha parlato di passo indietro, lo stesso ha fatto Becchi, e prendendo atto del ritiro delle due candidate, il presidente ha sospeso tutto.

Io non ho ritirato la candidatura - precisa Caterina Seneci -. Ci siamo trovati d'accordo a sospendere, per fare chiarezza. Facendo il segretario e l'assessore c'è un conflitto d'interesse territoriale». Cristina Becchi non l'ha presa bene: «Ci sono altre situazioni nel partito di doppi incarichi». Come Marco Recati, che è assessore a Scarperia e San Piero, e segretario di zona nonché commissario a Barberino. Il gruppo Becchi-Minniti-Bonanni ha un altro sospetto. Che gli altri abbiano deciso di giocare la carta dell'incompatibilità per il timore di perdere. Sulla carta Seneci era in vantaggio, ma questo congresso ha fatto il miracolo del raddoppio degli iscritti, da 160 ad oltre 300. E con questi nuovi ingressi potevano esservi sorprese.

**Paolo Guidotti**

Numero 9 novembre 2015



# FIRENZE

## Giorno e notte week end

### Sabato 8 e domenica 9 novembre

#### Sapori

Nella Galleria delle Carrozze di **Palazzo Medici Riccardi** "Autunno in Valdarno e Valdisieve" manifestazione dedicata ai prodotti tipici di questi due territori. In programma degustazioni interattive e cooking show.

A palazzo Buonamici a **Prato** (sabato e domenica dalle 15) "Un filo dolce" ghiotta kermesse dedicata al biscotto di Prato, e all'intera arte della pasticceria locale. In programma degustazioni, assaggi, show cooking e le novità dolciarie del Natale. Sempre a Prato, (domenica, p.zza Santa Maria in Castello, p.zza Sant'Antonino e p.zza Buonamici dalle 9) "Fierucola della castagne", mentre in piazza San Francesco il mercato "Campagna amica": con una quindicina di produttori locali che mettono in vendita prodotti stagionali e genuini.

Sabato e domenica a **Borgo San Lorenzo** "Cioccolandia", kermesse dedicata al cioccolato artigianale di qualità, con maestri cioccolatieri, stand espositivi e degustazioni.

Sabato e domenica a **San Giovanni d'Asso** 29° edizione della celebre "Mostra mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi", oltre a festeggiare il "Diamante bianco" si potranno scoprire altre eccellenze del territorio come l'olio extravergine di oliva, il formaggio pecorino, il vino della Doc Orcia, il miele.

A **Pietrasanta** due giorni all'insegna del gusto con la Fiera di San Martino.

Sabato e domenica al Centro Polivalente "Pamonar" a **Caniparola**, Fosdinovo si celebra la mela rotella con la festa del Pomo Rodelo. In programma il mercatino del gusto con una quarantina di produttori e dell'artigianato. Non mancheranno i profumi ed i sapori autunnali con le caldarroste, e le frittelle di baccalà, altra specialità della cucina locale accompagnate dal vino novello e dall'olio nuovo.

Domenica nei giardini del Circolo ARCI di **Pozzolatico** bio-mercatino Mangiasano in programma anche laboratori per bambini e adulti.

Sabato alla Fattoria **San Michele a Torri** (dalle 10) festa del vin novo: degustazione vino, assaggio olio nuovo, visite in cantina con svinatura, visita all'allevamento di Cinta Senese, per i più piccoli visita al pollaio.